









# Indice

<b>Editoriale</b>	<b>9</b>
<b>Le prossime sfide scientifiche e culturali della Fondazione Giorgio Cini</b>	<b>13</b>
<b>Programma</b>	<b>16</b>
<b>Attività</b>	<b>20</b>
Appuntamenti per i Cini Ambassador	20
Mostra <i>Whispers – A Julian Lennon Retrospective</i>	21
Homo Faber 2024 <i>The Journey of Life</i>	21
ARCHiVe Online Academy	22
<i>Chameleon</i> un progetto di Universal Everything per Fondazione Giorgio Cini	23
Concerto dell' <i>Ensemble Nasim-e Tarab</i>	23
Spettacolo <i>La romagnola</i>	24
Presentazione volume <i>Santuzza Calì al Teatro Biondo</i>	25
Conferenza <i>Tomaso Buzzi architetto di Vittorio Cini</i>	26
Musica a San Giorgio. Concerti all'Auditorium "Lo Squero"	26
Convegno <i>Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia. 1912-1930</i>	27
Seminario <i>Global Health in the Age of AI: Charting a Course for Ethical Implementation and Societal Benefit</i>	28
Cerimonia di consegna del XI Premio per la traduzione poetica "Benno Geiger"	28
Convegno <i>The Aesthetics of Esoteric Practices: Materialities, Performances, Senses</i>	29
Rassegna <i>Eleonora Duse e Arrigo Boito</i>	30
Convegno internazionale "Expats-Foresti". <i>Stranieri/e a Venezia in Età moderna. Una Popolazione fluttuante</i>	31
Concerto dell' <i>Ensemble Bezmârâ</i>	31
Seminario e concerto <i>Johann Adolf Hasse all'Ospedale degli Incurabili, 1758</i>	32
Accademia Vivaldi. Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi	33
Seminario <i>Il Veneto. Un profilo per i Beni culturali</i>	33
Workshop <i>Research-led Performance: Compositions for Violoncello Solo in the Second Half of the Twentieth Century</i>	34
Seminario e rassegna <i>Sguardi musicali</i>	35
Convegno internazionale di Studi <i>Lucio Fontana: nuovi studi, analisi e fortuna</i>	35
<b>Le collezioni</b>	<b>38</b>
Lo Studio "Ottorino Respighi" della Fondazione Giorgio Cini	
<b>Progetti e ricerche</b>	<b>48</b>
Navigare nel Futuro: Il Ruolo dell'IA nella Salute Globale	48
Dalla Manica Lunga alla Sala Messina: il nuovo Archivio del Vetro	52
<b>ARCHiVe</b>	<b>60</b>
<i>Chameleon</i> , un progetto di Universal Everything per Fondazione Giorgio Cini	60
La nascita di <i>Chameleon</i>	63
<b>Presenze a San Giorgio</b>	<b>68</b>
Mario Brunello all'Auditorium "Lo Squero"	
<b>Le pubblicazioni</b>	<b>74</b>



# Contents

<b>Editorial</b>	<b>10</b>
<b>The upcoming scientific and cultural challenges of Fondazione Giorgio Cini</b>	<b>14</b>
<b>Programme</b>	<b>18</b>
<b>Activities</b>	<b>20</b>
Appointments for Cini Ambassadors	20
Exhibition <i>Whispers – A Julian Lennon Retrospective</i>	21
Homo Faber 2024 <i>The Journey of Life</i>	22
ARCHiVe Online Academy	22
<i>Chameleon</i> a Universal Everything project for the Fondazione Giorgio Cini	23
Concert of the ‘Ensemble Nasim-e Tarab’	24
Performance <i>La romagnola</i>	24
Book presentation <i>Santuzza Calì al Teatro Biondo</i>	25
Conference <i>Tomaso Buzzi, the Architect of Vittorio Cini</i>	26
Music on San Giorgio – Concerts at the Auditorium ‘Lo Squero’	26
Conference <i>Murano Glass and the Venice Biennale. 1912-1930</i>	27
Seminar <i>Global Health in the Age of AI: Charting a Course for Ethical Implementation and Societal Benefit</i>	28
Award Ceremony for the XI ‘Benno Geiger’ Poetry Translation Prize	29
Conference <i>The Aesthetics of Esoteric Practices: Materialities, Performances, Senses</i>	29
Review <i>Eleonora Duse e Arrigo Boito</i>	30
International Conference ‘Expats-Foresti’. <i>Foreigners in Venice in the Modern Age. A Fluctuating Population</i>	31
Concert by the <i>Ensemble Bezmârâ</i>	32
Seminar and concert <i>Johann Adolf Hasse at the Ospedale degli Incurabili, 1758</i>	32
Accademia Vivaldi. Masterclasses on the interpretation of the music of Antonio Vivaldi	33
Seminar <i>The Veneto Region. A Cultural Heritage Profile</i>	34
Workshop <i>Research-led Performance: Compositions f or Violoncello Solo in the Second Half of the Twentieth Century</i>	34
Seminary and Documentary Film Series <i>Eyes on Music</i>	35
International Study Conference <i>Lucio Fontana: New Studies, Analyses and Fortunes</i>	36
<b>Collections</b>	<b>38</b>
The “Ottorino Respighi” Studio at the Fondazione Giorgio Cini	
<b>Projects and research</b>	<b>48</b>
Navigating the Future: The Role of AI in Global Health	49
The Glass Archives of the Institute of Art History	56
<b>ARCHiVe</b>	<b>60</b>
<i>Chameleon</i> , a Universal Everything project for the Fondazione Giorgio Cini	62
The birth of <i>Chameleon</i>	66
<b>Presences on San Giorgio</b>	<b>68</b>
Mario Brunello at the Auditorium ‘Lo Squero’	
<b>Publications</b>	<b>74</b>





PLAQUE WITH ILLEGIBLE INSCRIPTION





Tra gli eventi che animeranno la vita di San Giorgio nella seconda parte dell'anno assume particolare significato la terza edizione di Homo Faber, l'incontro con l'artigianato d'eccellenza proveniente da tutto il mondo. Con la sapiente direzione di un importante regista italiano, Luca Guadagnino, verrà esplorato *Il viaggio della vita* attraverso dieci tappe che saranno capaci di emozionare, ispirare e coinvolgere. Sarà un'occasione prestigiosa per riscoprire l'arte e la maestria degli artigiani, cogliere inusuali relazioni tra il talento manuale e l'espressione delle capacità creative delle persone.

La V edizione della *Soft Power Conference*, affronterà i temi del soft power oggi, ponendo l'accento in particolare sul suo potere di persuasione nella propaganda e nella comunicazione, e sulla cultura italiana come strumento storico e contemporaneo della sua azione internazionale.

Tra il 7 e il 9 novembre l'Isola di San Giorgio ospiterà poi un evento di grande rilievo internazionale: il simposio *Global Health in the Age of AI*. Di esso scrive su questo numero della «Lettera da San Giorgio» il Professor Luciano Floridi. Il convegno, a cui parteciperanno autorevoli studiosi internazionali ed esperti del settore, avrà per oggetto l'applicazione alla salute dei nuovi strumenti di intelligenza artificiale.

Nell'ambito delle iniziative programmate dagli Istituti e dai Centri di ricerca meritano infine di essere segnalate: il convegno su Lucio Fontana promosso dall'Istituto di Storia dell'Arte; la mostra dedicata dall'Istituto per il Teatro e il Melodramma a Eleonora Duse mito contemporaneo alla Galleria di Palazzo Cini; il ciclo di concerti proposto dall'Accademia Vivaldi. I nostri Istituti continuano a offrire a ricercatori e studiosi provenienti da tutto il mondo, attraverso la creazione di borse di studio, l'opportunità di consultare la preziosa documentazione delle biblioteche e dei fondi d'archivio che custodiscono la memoria di grandi personalità come Vittore Branca e Benno Geiger.

Questa Lettera porta per l'ultima volta la mia firma, essendo giunto al termine il mio mandato di Presidente della Fondazione Giorgio Cini.

Venticinque anni fa, quando mi fu chiesto di assumere la guida della Fondazione, non avrei mai immaginato di poter rimanere legato per così lungo tempo a Venezia e a questa sua prestigiosa istituzione.

Non è questa la sede per tracciare, neppure di sfuggita, un bilancio dell'attività svolta sull'Isola di San Giorgio negli ultimi decenni. Posso certamente dire che si è trattato di uno degli impegni che più hanno arricchito culturalmente e spiritualmente la mia vita.

Nel porgere ai fedeli lettori un saluto e un vivo ringraziamento per la loro vicinanza, esprimo la certezza che la nostra Fondazione, sotto l'autorevole guida del nuovo Presidente Gianfelice Rocca, continuerà a essere un centro di pensiero e ricerca di livello internazionale. In un mondo in fortissima evoluzione appare di fondamentale importanza, tanto comprendere le ragioni e le prospettive dei profondi cambiamenti in atto, quanto mantenere vive le radici e i valori in cui crediamo.

Umanesimo e scienza sono alla ricerca di nuovi orizzonti di dialogo. Da questo dialogo dipende il futuro della civiltà umana.

Giovanni Bazoli

The third edition of *Homo Faber*, the meeting with leading creative artisans from all over the world, is one of the most important events enlivening the life of San Giorgio in the second part of the year. Thanks to the skilful direction of an important Italian director, Luca Guadagnino, *The Journey of Life* will be explored through ten stages that will be able to excite, inspire and involve. It will be a valuable opportunity to rediscover the art and mastery of artisans and to capture unusual relationships between people's manual skills and creative abilities.

The 5th edition of the *Soft Power Conference* will tackle soft power themes of today, placing a special focus on its power of persuasion in propaganda and communication, and on Italian culture as a historical and contemporary instrument of its application in the world.

Between 7 and 9 November, the island of San Giorgio will host an event of great international importance: the *Global Health in the Age of AI* symposium. Professor Luciano Floridi writes about it in this edition of *Lettera da San Giorgio*. The conference, in which authoritative international scholars and experts in the sector will be taking part, will be on the application of new artificial intelligence tools to health issues.

Finally, among the initiatives organised by Institutes and Research Centres, the following are worth highlighting: the conference on Lucio Fontana promoted by the Institute of Art History, the exhibition dedicated by the Institute of Theatre and Opera to Eleonora Duse *mito contemporaneo* in the Galleria di Palazzo Cini; the cycle of concerts presented by the Accademia Vivaldi.

Through the creation of scholarships, our Institutes continue to offer researchers and academics coming from all over the world the opportunity to consult the precious documentation of libraries and archives which preserve the memory of great personalities like Vittore Branca and Benno Geiger.

This *Lettera* bears my signature for the last time, having reached the end of my mandate as President of the Fondazione Giorgio Cini.

Twenty-five years ago, when I was asked to take the helm of the Fondazione, I never imagined remaining tied to Venice and to this prestigious institution for such a long time.

This is not the place, even in passing, to take stock of the activity carried out on the island of San Giorgio in the last few decades. I can say for certain, however, that it has been one of the experiences that has most enriched my life culturally and spiritually.

In extending to loyal readers my greetings and heartfelt thanks for their support, I would like to express my conviction that our Fondazione, under the authoritative guidance of the new President, Gianfelice Rocca, will continue to be a centre of thought and research at international level.

In a rapidly evolving world, it appears crucial both to understand the reasons and prospects of the profound changes underway and to keep alive the roots and values in which we believe.

Humanism and science are looking for new horizons for dialogue: a dialogue on which the future of human civilisation depends.

Giovanni Bazoli





# Le prossime sfide scientifiche e culturali della Fondazione Giorgio Cini

Viviamo un momento storico di cambiamento, caratterizzato da una crescente frammentazione geopolitica e sociale, con nuovi protagonisti e comunità portatrici di valori divergenti e visioni del mondo spesso polarizzate. Le conoscenze scientifiche e tecnologiche avanzano rapidamente, influenzando nel profondo tutta l'umanità. A queste sfide dobbiamo fare riferimento nell'interpretare il futuro ruolo di Fondazione Giorgio Cini: il richiamo alle radici del pensiero umanistico su cui si fonda la nostra civiltà, e che la nostra Fondazione si è impegnata a custodire grazie all'instancabile impegno del Presidente Bazoli, è essenziale per l'individuazione dei nuovi linguaggi adatti a una conversazione spirituale e culturale che promuova il dialogo e la volontà di convivenza.

L'Isola di San Giorgio Maggiore, con gli Istituti e i Centri di ricerca, le collezioni, i fondi, tutto il patrimonio storico artistico, materiale e immateriale, con la sua vocazione alla promozione di eventi culturali è uno straordinario luogo in cui tutto questo può accadere. Un centro di cultura e civiltà, che fu battezzato "l'isola della speranza" dai grandi spiriti che l'hanno frequentata.

Oggi più che mai è necessario approfondire i problemi di questa nuova epoca storica attraverso il patrimonio culturale che vive nella Fondazione e, per annunciarlo, usiamo le parole che meglio lo esprimono, riportate in tutti i volumi dei *Quaderni di San Giorgio*: "In San Giorgio si studia e da San Giorgio si parla e si scrive [...] delle idee che San Giorgio vorrebbe diffondere nel mondo".

I recenti cambiamenti della Governance, con l'introduzione della figura del Direttore Scientifico e dell'Advisory Board, sono strumenti per avanzare ulteriormente in questa direzione. Insieme agli Istituti e ai Centri di ricerca verrà sviluppato un piano triennale che abbia sempre al centro l'importante tradizione umanistica che caratterizza la Fondazione Giorgio Cini.

Nel nuovo Umanesimo di cui Fondazione sarà protagonista irrompe la necessità di una riflessione sullo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, che è tra le principali discontinuità del nostro tempo e avrà implicazioni pratiche non più ignorabili. Una sfida enorme per l'umanità, che verrà affrontata in prima battuta nella sua intersezione con la salute globale nell'ambito del Simposio *Global Health in the Age of AI*, organizzato dalla Fondazione a novembre. L'evento porta a Venezia alcuni dei più autorevoli ricercatori internazionali ed esperti del settore per indagare e discutere le sfide legate all'applicazione dei nuovi strumenti di Intelligenza Artificiale alla salute. Un incontro importante alla luce dello sforzo di regolamentazione attualmente in corso in tutti i continenti, che necessita di principi etici di base.

Homo Faber 2024, che a settembre presenta *The Journey of Life*, a cura di Luca Guadagnino e Nicolò Rosmarini e in partnership con Michelangelo Foundation e Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, tra gli eventi promossi dalla Fondazione è quello che forse meglio rappresenta l'eccellenza del saper fare, il prestigio della creatività umana e delle sue forme espressive che hanno origine nell'eredità culturale dei popoli.

Coniugare tradizione e innovazione sarà, quindi, la chiave del nostro successo: custodiamo, divulgandolo, il nostro passato e saremo pionieri del pensiero futuro. La Fondazione Giorgio Cini, come laboratorio di idee e punto di riferimento globale per costruire ponti tra culture diverse, può essere simbolo di speranza e progresso che, con l'impegno di tutti, saprà affrontare le sfide scientifiche e culturali del nostro tempo.

**Il Presidente**  
Gianfelice Rocca

# The upcoming scientific and cultural challenges of Fondazione Giorgio Cini

We are living in a historical moment of change, characterised by increasing geopolitical and social fragmentation, with new actors and communities carrying divergent values and often polarised worldviews. Scientific and technological knowledge is advancing rapidly, profoundly affecting all humanity. We must refer to these challenges in interpreting the future role of the Fondazione Giorgio Cini: as well as referencing the roots of humanistic thought on which our civilisation is founded, and which our Fondazione is committed to preserving, thanks to the ceaseless efforts of President Bazoli. This is essential to identifying the new languages suited to a spiritual and cultural conversation that promotes dialogue and the desire to coexist.

The Island of San Giorgio Maggiore, with its Institutes and Research Centres, collections, fonds and all its historical, artistic, material and immaterial heritage, not to mention its vocation for promoting cultural events, is an extraordinary place where all this can take place. A centre of culture and civilisation, which has been named 'the island of hope' by many of the great figures who have frequented it.

Today, more than ever, we need to delve into the issues of this new historical era through the cultural heritage present in the Fondazione and, to announce this, we shall use the words that best express it, found in all the volumes of the *Quaderni di San Giorgio*: "On San Giorgio we study, and from San Giorgio we speak and write [...] of the ideas San Giorgio would like to spread throughout the world."

The recent changes in Governance, with the introduction of the figure of the Scientific Director and the Advisory Board, are tools for further progress in this direction. Together with the Institutes and Research Centres, a three-year plan will be developed around the major humanist tradition that has always characterised the Fondazione Giorgio Cini.

In the new Humanism of which the Fondazione will be a protagonist, there is a great need to reflect on the development of Artificial Intelligence, which is among the main watersheds of our time and which will have practical implications that can no longer be ignored. This is a huge challenge for humanity, which will be addressed first and foremost in its intersection with global health at the *Global Health in the Age of AI* symposium, organised by the Fondazione in November. The event brings to Venice some of the most authoritative international researchers and experts in the field to investigate and discuss the challenges related to the application of new Artificial Intelligence tools to health. This is an important encounter, in the light of the regulatory effort currently underway across all continents, calling for the establishment of basic ethical principles.

The Homo Faber 2024, which in September will present *The Journey of Life*, curated by Luca Guadagnino and Nicolò Rosmarini and in partnership with the Michelangelo Foundation and Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, among the events promoted by the Fondazione is perhaps the one that best represents the excellence of know-how, the prestige of human creativity and its forms of expression that originate in the cultural heritage of various peoples.

Coupling tradition and innovation will therefore provide the key to our success: let us preserve our past by promoting it, while being pioneers of future thinking. As a laboratory of ideas and a global reference point for building bridges between different cultures, the Fondazione Giorgio Cini may offer a symbol of hope and progress that, with everyone's commitment, will rise to the scientific and cultural challenges of our time.

**President**  
Gianfelice Rocca



# Programma

**27, 28 agosto, 5 settembre, 24 ottobre,  
14 novembre, 7 dicembre 2024**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
AMBASSADOR

Appuntamenti per i Cini Ambassador

**28 marzo — 24 novembre 2024**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Le Stanze della Fotografia

Mostra *Helmut Newton. Legacy*

**14 aprile — 24 novembre 2024**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Le Stanze del Vetro

Mostra *1912-1930 Il vetro di Murano  
e la Biennale di Venezia*

**29 giugno — 13 ottobre 2024**  
Venezia, Palazzo Cini. La Galleria  
ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

Mostra *Eleonora Duse mito contemporaneo*

**26 — 27 agosto 2024**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
V Soft Power Conference

**28 agosto — 24 novembre 2024**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Le Stanze della Fotografia

Mostra *Whispers - A Julian Lennon Retrospective*

**1 — 30 settembre 2024**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Homo Faber 2024 *The Journey of Life*

**Settembre 2024 — maggio 2025**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore e online  
CENTRO ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy

**6 Settembre 2024**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
CENTRO ARCHIVE

*Chameleon* un progetto di Universal Everything  
per Fondazione Giorgio Cini

**14 — 22 settembre 2024**  
Venezia, Mestre e Murano

The Venice Glass Week

**25 settembre 2024**  
Venezia, Auditorium Santa Margherita  
ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Concerto dell'*Ensemble Nasim-e Tarab*

**27 settembre 2024**  
Ravenna, Teatro Alighieri  
ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

Spettacolo *La romagnola*

**28 settembre 2024**  
Palermo, Teatro Biondo  
ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

Presentazione volume *Santuzza Calì al Teatro Biondo*

**15 ottobre 2024**  
Monselice, Castello, Aula Businaro  
ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Conferenza *Tomaso Buzzì architetto di Vittorio Cini*

**26 ottobre, 2, 9, 16, 23, 30 novembre,  
7 dicembre 2024**  
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Musica a San Giorgio  
Concerti all'Auditorium "Lo Squero"

**31 ottobre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE, CENTRO STUDI DEL VETRO

Convegno *Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia. 1912-1930*

**7 — 9 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminario *Global Health in the Age of AI: Charting a Course for Ethical Implementation and Societal Benefit*

**11 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Cerimonia di consegna del XI Premio per la traduzione poetica “Benno Geiger”

**12 — 14 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Convegno *The Aesthetics of Esoteric Practices: Materialities, Performances, Senses*

**15 novembre 2024 — 6 gennaio 2025**

Museo Civico di Belluno, Palazzo Fulcis  
ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

Rassegna *Eleonora Duse e Arrigo Boito*

**18 — 20 novembre 2024**

Venezia, Università Ca' Foscari e Isola di San Giorgio Maggiore  
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Convegno internazionale “*Expats-Foresti*”. *Stranieri/e a Venezia in Età moderna. Una Popolazione fluttuante*

**20 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Concerto dell'*Ensemble Bezâmâ*

**25 — 29 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Seminario e concerto *Johann Adolf Hasse all'Ospedale degli Incurabili, 1758*

**27 — 30 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Accademia Vivaldi. Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi

**3 dicembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Seminario *Il Veneto. Un profilo per i Beni culturali.*

**3 — 6 dicembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Auditorium “Lo Squero”  
ISTITUTO PER LA MUSICA

Workshop *Research-led Performance: Compositions for Violoncello Solo in the Second Half of the Twentieth Century*

**5 dicembre 2024**

Venezia, CFZ Cultural Flow Zone  
ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Seminario e rassegna *Sguardi musicali*

**5 — 6 dicembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Convegno internazionale di Studi *Lucio Fontana: nuovi studi, analisi e fortuna*

**28 — 31 gennaio 2025**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
XLI Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri

Per partecipare agli appuntamenti Cini Ambassador, iscriviti sul sito [cini.it/ambassador](http://cini.it/ambassador)

La programmazione potrebbe subire piccole variazioni. Si consiglia di controllare sul sito [www.cini.it](http://www.cini.it)

# Programme

**27, 28 August, 5 September, 24 October,  
14 November, 7 December 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
AMBASSADOR

Appointments for Cini Ambassadors

**28 March — 24 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
Le Stanze della Fotografia

Exhibition *Helmut Newton. Legacy*

**14 April — 24 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
Le Stanze del Vetro

Exhibition *1912-1930 Murano Glass  
and the Venice Biennale*

**29 June — 13 October 2024**

Venice, Palazzo Cini. La Galleria  
INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Exhibition *Eleonora Duse mito contemporaneo*

**26 — 27 August 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

V Soft Power Conference

**28 August — 24 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
Le Stanze della Fotografia

Exhibition *Whispers – A Julian Lennon Retrospective*

**1 — 30 September 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Homo Faber 2024 *The Journey of Life*

**September 2024 — May 2025**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore and online  
ARCHIVE CENTRE

ARCHiVe Online Academy

**6 September 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
ARCHIVE CENTRE

*Chameleon* a Universal Everything project  
for the Fondazione Giorgio Cini

**14 — 22 September 2024**

Venice, Mestre e Murano

The Venice Glass Week

**25 September 2024**

Venice, Auditorium 'Santa Margherita'  
INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSIC STUDIES

Concert of the *Ensemble Nasim-e Tarab*

**27 September 2024**

Ravenna, Teatro Alighieri  
INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Performance *La romagnola*

**28 September 2024**

Palermo, Teatro Biondo  
INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Book presentation *Santuzza Cali al Teatro Biondo*

**15 October 2024**

Monselice, Castello, Aula Businaro  
INSTITUTE OF ART HISTORY

Conference *Tomaso Buzzzi, the Architect of Vittorio Cini*

**26 October, 2, 9, 16, 23, 30 November,  
7 December 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Music on San Giorgio  
Concerts at the Auditorium 'Lo Squero'

**31 October 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
INSTITUTE OF ART HISTORY, GLASS STUDY CENTRE

Conference *Murano Glass and the Venice Biennale. 1912-1930*

**7 — 9 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Seminar *Global Health in the Age of AI: Charting a Course for Ethical Implementation and Societal Benefit*

**11 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Award Ceremony for the XI 'Benno Geiger' Poetry Translation Prize

**12 — 14 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
COMPARATIVE STUDIES OF CIVILISATIONS AND SPIRITUALITIES

Conference *The Aesthetics of Esoteric Practices: Materialities, Performances, Senses*

**15 November 2024 — 6 January 2025**

Museo Civico di Belluno, Palazzo Fulcis  
INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Review *Eleonora Duse e Arrigo Boito*

**18 — 20 November 2024**

Venice, Ca' Foscari University  
and Island of San Giorgio Maggiore  
INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

International Conference '*Expats-Foresti*'. *Foreigners in Venice in the Modern Age. A Fluctuating Population*

**20 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSIC STUDIES

Concert by the *Ensemble Bezmârâ*

**25 — 29 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
EARLY MUSIC SEMINARS EGIDA SARTORI AND LAURA ALVINI

Seminar and concert *Johann Adolf Hasse at the Ospedale degli Incurabili, 1758*

**27 — 30 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
ITALIAN ANTONIO VIVALDI INSTITUTE

Accademia Vivaldi. Masterclasses on the interpretation of the music of Antonio Vivaldi

**3 December 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

Seminar *The Veneto Region. A Cultural Heritage Profile*

**3 — 6 December 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
Auditorium 'Lo Squero'  
INSTITUTE OF MUSIC

Workshop *Research-led Performance: Compositions for Violoncello Solo in the Second Half of the Twentieth Century*

**5 December 2024**

Venice, CFZ Cultural Flow Zone  
INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSIC STUDIES

Seminary and Documentary film Series *Eyes on Music*

**5 — 6 December 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
INSTITUTE OF ART HISTORY

International Study Conference *Lucio Fontana: New Studies, Analyses and Fortunes*

**28 — 31 January 2025**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
XLI Masterclass Seminar of the 'Umberto e Elisabetta Mauri' School for Booksellers

To participate in Cini Ambassador events, register at [cini.it/en/ambassador](https://cini.it/en/ambassador)  
The programme may be subject to change. Please visit [www.cini.it](https://www.cini.it) for the latest updates

27, 28 agosto, 5 settembre, 24 ottobre, 14 novembre, 7 dicembre 2024

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

AMBASSADOR

## Appuntamenti per i Cini Ambassador

Sono sei i nuovi appuntamenti nell'Isola di San Giorgio Maggiore per i Cini Ambassador. Il 27 agosto partecipano alla vernice della nuova mostra organizzata da Le Stanze della Fotografia, *Whispers – A Julian Lennon Retrospective*. Il giorno dopo, il 28 agosto, viene riservata una visita in anteprima della nuova edizione 2024 di Homo Faber *The Journey of Life*, con la direzione artistica di Luca Guadagnino e Nicolò Rosmarini. Il 5 settembre nell'antica Biblioteca del Longhena viene presentata in anteprima l'opera digitale, *Chameleon*, un progetto di Universal Everything per Fondazione Giorgio Cini. Il quarto appuntamento, il 24 ottobre, viene offerta un'esperienza unica con visita al Labirinto Borges con cocktail al San Giorgio Café in collaborazione con Bellussi Spumanti. Il 14 novembre i Cini Ambassador visitano lo studio del grande compositore Ottorino Respighi, donato alla Fondazione Giorgio Cini dalla vedova Elsa Olivieri Sangiacomo. Infine, sabato 7 dicembre, sono invitati all'ultimo concerto della stagione all'Auditorium "Lo Squero", organizzata da Asolo Musica: protagonista il celebre pianista iraniano Ramin Bahrami che interpreta Johann Sebastian Bach.

27, 28 August, 5 September, 24 October, 14 November, 7 December 2024

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

## Appointments for Cini Ambassadors

There are six new appointments on the Island of San Giorgio Maggiore for Cini Ambassadors. On 27 August, there will be the chance to attend the opening of the new exhibition organised by Le Stanze della Fotografia: *Whispers – A Julian Lennon Retrospective*. The following day, 28 August, there will be a preview visit of the new 2024 edition of Homo Faber *The Journey of Life*, under the artistic direction of Luca Guadagnino and Nicolò Rosmarini. On 5 September at the ancient Longhena Library will present the digital work, *Chameleon*, a project of Universal Everything for the Fondazione Giorgio Cini. On the fourth date, 24 October, a unique experience will be offered with an experiential visit to the Borges Labyrinth, combined with cocktail at the San Giorgio Café in partnership with Bellussi Spumanti. On November 14, Cini Ambassadors will be able to visit the studio of the great composer Ottorino Respighi, donated to the Fondazione Giorgio Cini by his widow Elsa Olivieri Sangiacomo. Lastly, on Saturday 7 December, the final concert of the season at the Auditorium 'Lo Squero', organised by Asolo Musica: the protagonist will be the famous Iranian pianist Ramin Bahrami, who will perform works by Johann Sebastian Bach.

**28 agosto — 24 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Le Stanze della Fotografia

### **Mostra *Whispers – A Julian Lennon Retrospective***

Julian Lennon presenta una raccolta inedita di fotografie con cui ci invita a esplorare, con uno sguardo intenso, l'intimo legame tra natura, responsabilità e umanità.

La mostra, curata dallo stesso Lennon assieme a Sandrina Bonetti Rubelli, allestita al primo piano, ripercorre il percorso artistico dell'autore dai primi passi nella musica all'intera produzione fotografica. Attraverso questa retrospettiva è possibile seguire l'evoluzione artistica di Lennon, caratterizzata da una forte impronta umanitaria e ispirata alle iniziative filantropiche realizzate per la sua fondazione no-profit, The White Feather Foundation.

**28 August — 24 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Le Stanze della Fotografia

### **Exhibition *Whispers – A Julian Lennon Retrospective***

Julian Lennon presents an unpublished collection of photographs, with which he invites us to explore the intimate bond between nature, responsibility and humanity with an intense gaze.

The exhibition, curated by Lennon himself together with Sandrina Bonetti Rubelli and set up on the first floor, traces his artistic journey from his early steps in music to his photographic production. The retrospective traces Lennon's artistic evolution, characterised by a strong humanitarian imprint and inspired by the philanthropic initiatives carried out for his non-profit organisation, The White Feather Foundation.

**1 — 30 settembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

### **Homo Faber 2024 *The Journey of Life***

Fondazione Giorgio Cini, in partnership con Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte e Michelangelo Foundation presenta la terza edizione di Homo Faber, evento dedicato all'arte dell'eccellenza artigiana. Quest'anno la direzione artistica è affidata a Luca Guadagnino che, insieme all'architetto Nicolò Rosmarini, esplora e sviluppa il tema *The Journey of Life* nato da un'idea di Hanneli Rupert, vicepresidente della Michelangelo Foundation. L'allestimento da loro immaginato coinvolge e accompagna i visitatori in una suggestiva rappresentazione delle fasi della vita lungo un percorso di dieci tappe che si snoda all'interno del complesso monumentale della Fondazione Giorgio Cini.

**1—30 September 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

**Homo Faber 2024** *The Journey of Life*

The Fondazione Giorgio Cini, in partnership with the Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte and the Michelangelo Foundation presents the third edition of Homo Faber: an event dedicated to the art of craftsmanship. This year, the artistic direction is entrusted to Luca Guadagnino who, together with the architect Nicolò Rosmarini, explores and develops the theme of *The Journey of Life*, drawing on an idea by Hanneli Rupert, vice-president of the Michelangelo Foundation. The installation they devised involves and accompanies visitors in an evocative representation of the phases of life along a ten-stage route that winds its way through the monumental complex of the Fondazione Giorgio Cini.

**Settembre 2024 — maggio 2025**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore e online

CENTRO ARCHIVE

**ARCHiVe Online Academy**

Programma formativo gratuito che il Centro ARCHiVe della Fondazione Giorgio Cini dedica ai temi delle Digital Humanities. Il nuovo anno accademico inizia a metà settembre e prosegue fino a maggio 2025, offrendo una serie di appuntamenti online e on site sulle nuove tecnologie applicate al patrimonio culturale anche in chiave creativa. Tra gli argomenti trattati, un focus particolare è dedicato all'intelligenza artificiale applicata a vari settori, come l'estetica e il fashion design, oltre a un'analisi approfondita sugli archivi, sia digitali che tradizionali, e sul loro rapporto con la cultura contemporanea. Per maggiori informazioni e dettagli sulla programmazione, visita il sito [archive-venice.org/academy](http://archive-venice.org/academy).

**September 2024 — May 2025**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore and online

ARCHIVE CENTRE

**ARCHiVe Online Academy**

A free training programme dedicated by the Fondazione Giorgio Cini's ARCHiVe Centre to the issues of the Digital Humanities. The new academic year starts in mid-September and continues until May, offering a series of online and on-site appointments on new technologies applied to cultural heritage, also from a creative perspective. Among the topics covered, special focus is placed on artificial intelligence applied to various sectors, such as aesthetics and fashion design, as well as an in-depth analysis of ARCHiVes, both digital and traditional, and their relationship with contemporary culture. For more information and programming details, see [archive-venice.org/academy](http://archive-venice.org/academy).

**6 settembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

CENTRO ARCHIVE

*Chameleon*  
**un progetto di Universal Everything  
 per Fondazione Giorgio Cini**

Un progetto site specific per l'Isola di San Giorgio Maggiore è stato realizzato dal celebre collettivo internazionale Universal Everything. Segno distintivo delle loro opere è la "figura che cammina": una creatura digitale che si trasforma cambiando materia, colore e texture. In questa occasione attraversa gli spazi dell'Isola in una passeggiata visionaria in altissima definizione che vede protagoniste le architetture monumentali, le collezioni d'arte tra cui i dipinti, gli arazzi e le *Nozze di Cana*, le Biblioteche e il bosco con le Vatican Chapels. L'opera digitale, visibile online dal 9 settembre, viene presentata nell'antica Biblioteca del Longhena e nel Deep Space di Linz - Austria - in collaborazione con Ars Electronica e S+T+ARTS, progetto della Commissione Europea.

**6 September 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

ARCHIVE CENTRE

*Chameleon*

**a Universal Everything project for the Fondazione Giorgio Cini**

A site-specific project for the Island of San Giorgio Maggiore has been carried out by the famous international collective Universal Everything. The hallmark of their work is the 'walking figure': a digital creature that transforms itself by changing matter, colour and texture, and which for this occasion, crosses the spaces of the Island on a visionary walk in very high definition, showcasing the monumental architecture, the art collections - including the paintings, tapestries and the *Wedding at Cana* - the libraries the woods along with the Vatican Chapels. The digital work, visible online from 9 September, is presented in the ancient Longhena Library and at Deep Space in Linz (Austria) in collaboration with Ars Electronica and S+T+ARTS, a European Commission project.

**25 settembre 2024**

Venezia, Auditorium Santa Margherita

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

**Concerto dell'Ensemble Nasim-e Tarab**

In collaborazione con la Fondazione Università Ca' Foscari, va in scena il primo concerto ideato dal gruppo di studi "*maqām Beyond Nation*", frutto di una peculiare ricerca dedicata a un repertorio musicale che si estende dal Nord Africa all'Asia centrale ([maqamproject.uk](http://maqamproject.uk)). Il gruppo è vincitore di un ERC-UKRI Award ripartito tra la School of Oriental and African

Studies della University of London e il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari Venezia, con il coordinamento di Giovanni De Zorzi. Per l'occasione è stato invitato dall'Iran l'*Ensemble Nasim-e Tarab*, diretto da Saeid Kordmafi. Il concerto, organizzato come una tipica suite della musica d'arte persiana, si concentra su composizioni originali di *Kordmafi* tratti dalle vicine tradizioni mediorientali e centroasiatiche del *maqām*.

### **25 September 2024**

Venice, Auditorium 'Santa Margherita'

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSIC STUDIES

#### **Concert of the 'Ensemble Nasim-e Tarab'**

In collaboration with the Fondazione Università Ca' Foscari, the first concert conceived by the study group *maqām* Beyond Nation – the result of a peculiar research thread dedicated to a musical repertoire stretching from North Africa to Central Asia ([maqamproject.uk](http://maqamproject.uk)) – will be staged. The group is the winner of an ERC-UKRI Award shared between the School of Oriental and African Studies at the University of London and the Department of Philosophy and Cultural Heritage at Ca' Foscari University Venice, under the coordination of Giovanni De Zorzi. The Ensemble Nasim-e Tarab, conducted by Saeid Kordmafi, has been invited from Iran especially for the occasion. The concert, organised as a typical suite of Persian art music, will focus on original *Kordmafi* compositions from the nearby Middle Eastern and Central Asian traditions of *maqām*.

### **27 settembre 2024**

Ravenna, Teatro Alighieri

ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

## **Spettacolo *La romagnola***

Il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Luigi Squarzina (1922-2022), presieduto da Maria Ida Biggi e di cui l'Istituto per il Teatro e il Melodramma è ente coordinatore, promuove l'allestimento dello spettacolo originale *La romagnola*, tratto dal celebre testo del maestro Squarzina. La nuova produzione della Compagnia *Le Belle Bandiere* va in scena con la regia e l'interpretazione di Elena Bucci. La riduzione de *La romagnola* entra stabilmente nel repertorio della Compagnia ed è inserita nel programma ufficiale della trentacinquesima edizione autunnale del Ravenna Festival e coprodotta dal Teatro Rossini di Lugo.

### **27 September 2024**

Ravenna, Teatro Alighieri

INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

#### **Performance *La romagnola***

The National Committee for the celebrations of the centenary of Luigi Squarzina's birth (1922-2022), chaired by Maria Ida Biggi and of which the Institute of Theatre and Opera is the coordinating body, promotes the

performance of the original production *La romagnola*, based on the famous text by Squarzina. The new production by the Compagnia Le Belle Bandiere is staged under the direction and interpretation of Elena Bucci. The version of *La romagnola* will then permanently enter the Company repertoire and will be included in the official programme of the 35th autumn edition of the Ravenna Festival, and co-produced by the Teatro Rossini of Lugo.

**28 settembre 2024**

Palermo, Teatro Biondo

ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

### **Presentazione volume *Santuzza Calì al Teatro Biondo***

In occasione dei novant'anni di Santuzza Calì, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma si unisce alle celebrazioni dedicate all'artista con la presentazione della nuova pubblicazione monografica di Maria Ida Biggi, *Santuzza Calì. Arte fantasia colore*, edita da Silvana editoriale (2024). L'incontro si tiene presso il Teatro Biondo di Palermo il 28 settembre, in occasione dell'apertura della mostra che il teatro dedica all'artista e nella quale confluiscono una selezione di immagini provenienti dai lavori teatrali di Santuzza, oggi conservati in originale presso l'archivio donato all'Istituto nel 2022.

Partecipano alla presentazione Santuzza Calì, Maria Ida Biggi (Università Ca' Foscari Venezia e direttrice dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma), Lorenzo Salveti (Accademia d'Arte drammatica Roma), Luigi Piccolo (Sartoria Farani) e Veronica Olmi (Teatro Verde Roma).

**28 September 2024**

Palermo, Teatro Biondo

INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

### **Book presentation *Santuzza Calì al Teatro Biondo***

On the occasion of Santuzza Calì's 90th birthday, the Institute of Theatre and Opera joins the celebrations dedicated to the artist with the presentation of the new monographic publication by Maria Ida Biggi, *Santuzza Calì. Arte fantasia colore*, published by Silvana editoriale (2024). The meeting will be held at the Teatro Biondo in Palermo on 28 September, on the occasion of the opening of the exhibition that the theatre will dedicate to the artist, and which will feature a selection of images from Santuzza's theatrical works, of which the originals are now held in the ARCHiVe donated to the Institute in 2022.

The presentation will be attended by Santuzza Calì, Maria Ida Biggi (Ca' Foscari University of Venice and director of the Institute of Theatre and Opera), Lorenzo Salveti (Rome Academy of Dramatic Art), Luigi Piccolo (Sartoria Farani) and Veronica Olmi (Teatro Verde, Rome).

**15 ottobre 2024**

Monselice, Castello, Aula Businaro

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

## **Conferenza *Tomaso Buzzi architetto di Vittorio Cini***

Valerio Terraroli, docente dell'Università di Verona e tra i massimi studiosi dell'opera del geniale e visionario architetto lombardo, racconta lo speciale rapporto tra Tomaso Buzzi e Vittorio Cini. In particolare si sofferma sui lavori per la villa di Montericco, per la Galleria di Palazzo Cini a Venezia e per un'altra illustre dimora storica di proprietà di Cini: il complesso monumentale del Castello di Monselice e Villa Duodo Balbi Valier, di cui l'archivio dell'Istituto di Storia dell'Arte conserva "pensieri", progetti e schizzi originali.

**15 October 2024**

Monselice, Castello, Aula Businaro

INSTITUTE OF ART HISTORY

### **Conference *Tomaso Buzzi, the Architect of Vittorio Cini***

Valerio Terraroli, a Professor at the University of Verona and one of the leading scholars of the work of the brilliant and visionary architect from Lombardy, recounts the special relationship between Tomaso Buzzi and Vittorio Cini. In particular, he focuses on his work on the villa at Montericco, the Galleria di Palazzo Cini in Venice and another illustrious historic residence owned by Cini: the monumental complex of Monselice Castle and Villa Duodo Balbi Valier, whose original 'thoughts', plans and sketches are housed in the archive of the Institute of Art History.

**26 ottobre, 2, 9, 16, 23, 30 novembre, 7 dicembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## **Musica a San Giorgio. Concerti all'Auditorium "Lo Squero"**

L'antica officina per la riparazione delle imbarcazioni nel 2016 si è trasformata nel moderno e suggestivo Auditorium "Lo Squero". Qui si tengono le stagioni concertistiche diventate un prestigioso appuntamento per tutta la città. Il cartellone autunnale prevede sette concerti, fino alla fine dell'anno: per Asolo Musica si esibiscono il Quartetto di Venezia, Mario Brunello e Ivano Battiston, Shlomo Mintz, Massimo Mercelli con il Quartetto di Venezia e Ramin Bahrami; mentre Veneto Jazz propone la settima edizione di Venezia Jazz Festival Fall Edition con due concerti il 2 e il 23 novembre. Fra gli ospiti, Eleonora Strino, una delle rare chitarriste jazz italiane. Per informazioni e prenotazioni [asolomusica.com](http://asolomusica.com) e [venetोजazz.com](http://venetोजazz.com).

**26 October, 2, 9, 16, 23, 30 November, 7 December 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Music on San Giorgio – Concerts at the Auditorium 'Lo Squero'**

The former boat repair building was transformed into the modern and

atmospheric Auditorium 'Lo Squero' in 2016, and it now hosts concert seasons which have become a prestigious appointment for the entire city. The autumn programme features seven concerts stretching up until the end of the year: Asolo Musica will stage performances by the Quartetto di Venezia, Mario Brunello and Ivano Battiston, Shlomo Mintz, Massimo Mercelli with the Quartetto di Venezia, and Ramin Bahrami; while the Fall Edition of Veneto Jazz proposes two concerts on 2 and 23 November. Guests include Eleonora Strino, one of Italy's rare jazz guitarists. For information and bookings, visit [asolomusica.com](http://asolomusica.com) and [venetojazz.com](http://venetojazz.com).

**31 ottobre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE, CENTRO STUDI DEL VETRO

### **Convegno *Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia. 1912-1930***

In concomitanza con la mostra allestita alle Stanze del Vetro, sulla presenza dell'arte muranese alla Biennale d'arte di Venezia fin dagli inizi del Novecento, il Centro Studi del Vetro riunisce storici ed esperti del vetro per approfondire alcuni aspetti di questa straordinaria vicenda. Al centro del convegno, non solo le figure chiave dell'arte vetraria veneziana e il successo di critica di alcune delle opere più iconiche ma anche la scelta di colori e forme operata da artisti del calibro di Hans Stoltenberg Lerche, Teodoro Wolf Ferrari, Guido Balsamo Stella e Vittorio Zecchin.

**31 October 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF ART HISTORY, GLASS STUDY CENTRE

### **Conference *Murano Glass and the Venice Biennale. 1912-1930***

In conjunction with the exhibition at Le Stanze del Vetro on the presence of Murano art at the Venice Biennale from the start of the twentieth century, the Glass Study Centre brings together glass historians and experts to explore various aspects of this extraordinary event. At the centre of the conference are not only the key figures of Venetian glass art and the critical success of some of the most iconic works, but also the choice of colours and shapes made by the likes of Hans Stoltenberg Lerche, Teodoro Wolf Ferrari, Guido Balsamo Stella and Vittorio Zecchin.

**7 — 9 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

**Seminario *Global Health in the Age of AI:*  
*Charting a Course for Ethical Implementation and Societal Benefit***

Il simposio di tre giorni, curato dal Professor Luciano Floridi e organizzato sull'Isola di San Giorgio Maggiore, intende valutare le implicazioni sociali dell'Intelligenza Artificiale nel settore che si occupa di salute, comprese le questioni legate all'accessibilità, all'inclusività e al potenziale impatto sulle disparità nell'assistenza sanitaria.

La conferenza è strutturata intorno a un approccio unico che combina discussioni tra i migliori ricercatori indipendenti ed esperti internazionali del settore, favorendo il dialogo e la collaborazione interdisciplinare, per affrontare la complessità dei temi tra cui le ripercussioni etiche e l'impatto sulla società. Riunendo prospettive diverse, il simposio facilita un'esplorazione completa delle applicazioni dell'IA nella sanità, compresi diagnosi e trattamento, benefici sociali e rispetto degli standard etici.

**7 — 9 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

**Seminar *Global Health in the Age of AI:*  
*Charting a Course for Ethical Implementation and Societal Benefit***

The three-day symposium curated by Professor Luciano Floridi and organised on the Island of San Giorgio Maggiore aims to assess the societal implications of artificial intelligence in the health sector, including issues related to accessibility, inclusiveness and the potential impact on inequalities in healthcare.

The conference is structured around a unique approach that combines discussions between leading independent researchers and international experts in the field, fostering interdisciplinary dialogue and collaboration to address the complexity of issues, including ethical repercussions and societal impact. By bringing together diverse perspectives, the symposium aims to facilitate a comprehensive exploration of AI applications in healthcare, including diagnosis and treatment, societal benefits and compliance with ethical standards.

**11 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

**Cerimonia di consegna del XI Premio  
per la traduzione poetica “Benno Geiger”**

Il premio annuale è intitolato a Benno Geiger (1882-1965), scrittore, poeta, traduttore e critico d'arte il cui ricco carteggio di carattere letterario e artistico con corrispondenti italiani ed europei del primo Novecento fa parte dei fondi letterari conservati sull'Isola di San Giorgio Maggiore. La Giuria del Premio è formata da scrittori, critici, docenti universitari ed esperti di

traduzione. In apertura della cerimonia, aperta al pubblico, si terrà una prolusione su un tema riguardante la traduzione poetica.

### **11 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

#### **Award Ceremony for the XI 'Benno Geiger' Poetry Translation Prize**

The annual prize is named after Benno Geiger (1882-1965), a writer, poet, translator and art critic whose rich literary and artistic correspondence with Italian and European figures of the early twentieth century makes up part of the literary collections preserved on the Island of San Giorgio Maggiore. The jury for the prize is made up of writers, critics, university Professors and translation experts. At the opening of the ceremony, which will also be open to the public, there will be a prologue on a theme concerning poetic translation.

### **12 — 14 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

## **Convegno**

### ***The Aesthetics of Esoteric Practices: Materialities, Performances, Senses***

L'obiettivo di questo convegno è esplorare le modalità con cui le pratiche esoteriche sono socialmente e culturalmente costruite, frutto di esperienze reali, in quanto praticate, eseguite, percepite sensorialmente e incarnate dai partecipanti che si trovano nella doppia veste di praticanti e di spettatori.

L'evento è organizzato in collaborazione con il Center for Advanced Studies "Alternative Rationalities and Esoteric Practices from a Global Perspective" della Universität Erlangen-Nürnberg, con il Center for the History of Hermetic Philosophy and Related Currents della University of Amsterdam e il CSWR della Harvard Divinity School.

### **12 — 14 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

COMPARATIVE STUDIES OF CIVILISATIONS AND SPIRITUALITIES

#### **Conference**

#### ***The Aesthetics of Esoteric Practices: Materialities, Performances, Senses***

The aim of this conference is to explore the ways in which esoteric practices are socially and culturally constructed, the result of real experiences, as they are practised, performed, sensually perceived and embodied by participants in the dual role of practitioners and spectators.

The event is organised in collaboration with the 'Alternative Rationalities and Esoteric Practices from a Global Perspective' Center for Advanced Studies at the Universität Erlangen-Nürnberg, the Center for the History of Hermetic Philosophy and Related Currents at the University of Amsterdam, and the CSWR at the Harvard Divinity School.

15 novembre 2024 — 6 gennaio 2025  
 Museo Civico di Belluno, Palazzo Fulcis  
 ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

## Rassegna *Eleonora Duse e Arrigo Boito*

In occasione del centenario della scomparsa di Eleonora Duse, il Circolo Cultura e Stampa Bellunese presenta la rassegna di eventi e attività culturali “*Il filo rosso tra Arrigo e Leonor*” *Arrigo Boito ed Eleonora Duse nel centenario della morte della Divina*. L’Istituto per il Teatro e il Melodramma partecipa all’iniziativa condividendo una selezione di materiali conservati nell’archivio Duse e curandone il public program. Dal 15 novembre 2024 al 6 gennaio 2025, evento principale sarà la mostra temporanea *Eleonora Duse e Arrigo Boito*, allestita al Museo Civico di Palazzo Fulcis di Belluno. Seguiranno una serie di conferenze sul tema e la proiezione del film *Cenere*, unica interpretazione cinematografica di Eleonora Duse e del cortometraggio realizzato dalla Fondazione Giorgio Cini: *S’io fiammeggio nel caldo d’amore. Dante nelle lettere di Eleonora Duse e Arrigo Boito*.

15 November 2024 — 6 January 2025  
 Museo Civico di Belluno, Palazzo Fulcis  
 INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

### Review *Eleonora Duse e Arrigo Boito*

On the occasion of the centenary of Eleonora Duse’s death, the Circolo Cultura e Stampa Bellunese (Belluno Culture and Press Circle) presents a review of events and cultural activities titled ‘*Il filo rosso tra Arrigo e Leonor*’. *Arrigo Boito ed Eleonora Duse nel centenario della morte della Divina* (‘The common thread between Arrigo and Leonor’. *Arrigo Boito and Eleonora Duse on the centenary of the death of the Divina*’). The Institute of Theatre and Opera will take part in the initiative by sharing a selection of materials preserved in the Duse ARCHiVe as well as curating the public programme. From 15 November 2024 to 6 January 2025, the main event will be the temporary exhibition *Eleonora Duse e Arrigo Boito*, staged at the Museo Civico di Palazzo Fulcis in Belluno. This will be followed by a series of conferences on the theme and the screening of the film *Cenere*, Eleonora Duse’s only film interpretation, and the short film made by the Fondazione Giorgio Cini: *S’io fiammeggio nel caldo d’amore. Dante nelle lettere di Eleonora Duse e Arrigo Boito* (‘If in the heat of love I flame upon thee’. *Dante in the letters of Eleonora Duse and Arrigo Boito*’).

**18 — 20 novembre 2024**

Venezia, Università Ca' Foscari e Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

**Convegno internazionale**  
**“Expats-Foresti”. Stranieri/e a Venezia in Età moderna.**  
*Una Popolazione fluttuante*

Frutto della collaborazione con la Deputazione di Storia Patria delle Venezie, l'Università Ca' Foscari Venezia e l'Université de Rouen Normandie, il convegno si articola in più sessioni e coinvolge oltre venti studiosi attivi nelle università di Italia, Francia, Spagna, Regno Unito, Germania, Grecia e Serbia. I temi del convegno sono le dinamiche tra nazioni, comunità ed esilii, le fratture attorno alle alterità e i dissensi religiosi, i corpi istituzionali e le loro capacità di intermediazione. Si tratta della più completa e matura disamina di un argomento storico di lunga tradizione, quello della presenza e del ruolo degli stranieri a Venezia, che resta una chiave estremamente attuale di lettura della città.

**18 — 20 November 2024**

Venice, Ca' Foscari University and Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

**International Conference ‘Expats-Foresti’**

*Foreigners in Venice in the Modern Age. A Fluctuating Population*

Resulting from the collaboration with the Deputazione di Storia Patria delle Venezie, Ca' Foscari University of Venice and the Université de Rouen Normandie, the conference consists of several sessions and involves over twenty scholars from universities in Italy, France, Spain, the United Kingdom, Germany, Greece and Serbia. The themes of the conference are the dynamics between nations, communities and exiles, fractures around otherness and religious dissent, institutional bodies and their intermediary capacities. It is the most complete and mature examination of a long-standing historical topic, that of the presence and role of foreigners in Venice, which remains an extremely topical key to interpreting the city.

**20 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

**Concerto dell’Ensemble Bezâmârâ**

È il secondo appuntamento dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, in collaborazione con la Fondazione Università Ca' Foscari Venezia del gruppo di studio “*maqām Beyond Nation*”. Per l'occasione è invitato l'*Ensemble Bezâmârâ*, diretto da Fikret Karakaya. Sin dalla seconda metà degli anni Novanta, l'ensemble si dedica ai repertori della musica ottomana antica, eseguiti su strumenti d'epoca. In programma, un nucleo

di composizioni attribuite a musicisti persiani o azeri detti *ajamlar* che troviamo nelle trascrizioni di Woichiech 'Ali Ufukî Bobowski, Demetrius Cantemir e Nâyi Mustafa Kevserî.

### 20 November 2024

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSIC STUDIES

#### Concert by the *Ensemble Bezmârâ*

In collaboration with the Ca' Foscari University of Venice Foundation, this is the second appointment organized by the Intercultural Institute of Comparative Music Studies of the study group *maqâm* Beyond Nation. The Ensemble Bezmârâ, directed by Fikret Karakaya, will be invited especially for the occasion. Since the second half of the 1990s, the ensemble has focused on repertoires of ancient Ottoman music, performed on period instruments. The programme features a series of compositions attributed to Persian or Azerbaijani musicians known as *ajamlar*, which we find in transcriptions by Woichiech 'Ali Ufukî Bobowski, Demetrius Cantemir and Nâyi Mustafa Kevserî.

### 25 — 29 novembre 2024

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

## Seminario e concerto

### *Johann Adolf Hasse all'Ospedale degli Incurabili, 1758*

Come negli altri grandi ospedali veneziani – dei Derelitti, dei Mendicanti e della Pietà – anche in quello degli Incurabili l'estrema importanza data all'educazione musicale nel Sei e Settecento è commisurata alla fama dei compositori impegnati a insegnare e dirigere le rappresentazioni pubbliche. Tra loro si annoverano grandi nomi quali Pallavicino, Porpora, Jommelli, Galuppi e – forse il più noto tra tutti loro – Johann Adolf Hasse. Il seminario si concentra su un oratorio, *Sanctus Petrus et Sancta Magdalena*, composto da Hasse nel 1758 per le *pute* degli Incurabili. Docente principale, Vivica Genaux.

### 25 — 29 November 2024

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

EARLY MUSIC SEMINARS EGIDA SARTORI AND LAURA ALVINI

#### Seminar and concert *Johann Adolf Hasse at the Ospedale degli Incurabili, 1758*

As in the other great Venetian hospitals – dei Derelitti, dei Mendicanti and della Pietà – also in – degli Incurabili – the great importance given to musical education in the 17th and 18th centuries is commensurate with the fame of the composers engaged in teaching and in conducting public performances. They included great names such as Pallavicino, Porpora, Jommelli, Galuppi and – perhaps the best known of them all – Johann Adolf Hasse. The seminar focuses on an oratorio, *Sanctus Petrus et Sancta Magdalena*, composed by Hasse in 1758 for the *pute* of the Incurabili Hospital. Main lecturer, Vivica Genaux.

**27 — 30 novembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

## **Accademia Vivaldi.**

### **Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi**

Questi corsi sono l'ultimo appuntamento dell'anno per approfondire la prassi esecutiva delle composizioni di Antonio Vivaldi, all'interno di un lungo ciclo dedicato a giovani cantanti dell'Accademia Vivaldi.

I dieci studenti selezionati e i vincitori delle borse di studio hanno la possibilità non solo di perfezionarsi nell'interpretazione, sotto la guida del soprano Gemma Bertagnolli ma anche di approfondire l'aspetto musicologico dei brani affrontati, grazie a lezioni tenute dagli studiosi che collaborano con l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi e con il gruppo di ricerca "La drammaturgia musicale a Venezia (1678-1792)" della Fondazione Ugo e Olga Levi.

**27 — 30 November 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

ITALIAN ANTONIO VIVALDI INSTITUTE

## **Accademia Vivaldi.**

### **Masterclasses on the interpretation of the music of Antonio Vivaldi**

The last masterclass of this year of the courses on the interpretation of Antonio Vivaldi's compositions dedicated to young singers of the Accademia Vivaldi will take place in November. This last course will be led by the soprano Gemma Bertagnolli.

The ten students selected and scholarship winners will have the opportunity not only to enhance their own interpretation, but also to explore musicological aspects of the pieces examined, thanks to lectures given by musicologists in partnership with the Istituto Italiano Antonio Vivaldi and with the research group 'La drammaturgia musicale a Venezia (1678-1792)' of the Fondazione Ugo e Olga Levi.

**3 dicembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

## **Seminario *Il Veneto. Un profilo per i Beni culturali***

Giornata di studio in ricorrenza del volume curato da Egidio Ivetic e Andrea Zannini (Roma, Ministero della Cultura, 2024). Partecipano i docenti di Storia Moderna Giuseppe Cirillo e Giulio Sodano (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"), oltre agli autori. Il volume rientra nella specifica collana che il Ministero dedica a tutte le regioni d'Italia. Il lavoro si propone di realizzare non tanto un catalogo o una rassegna delle bellezze artistiche, architettoniche, paesaggistiche che esprime la regione Veneto, quanto un tracciato in cui la storia appare come raccordo su cui organizzare meglio le conoscenze indispensabili per rilanciare l'idea stessa dei 'Beni culturali'.

**3 December 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

**Seminar *The Veneto Region. A Cultural Heritage Profile***

Study day on the occasion of the volume edited by Egidio Ivetic and Andrea Zannini (Rome, Ministry of Culture, 2024). Participants include modern history Professors Giuseppe Cirillo and Giulio Sodano (University of Campania ‘Luigi Vanvitelli’), along with the authors. The volume is part of the specific series that the Ministry dedicates to all regions of Italy. The work is intended not so much as a catalogue or a review of the artistic, architectural and landscape gems to be found throughout the Veneto region, but rather an outline in which history appears as a link on which to better organise the knowledge indispensable to relaunching the very notion of ‘Cultural Heritage’.

**3 — 6 dicembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Auditorium “Lo Squero”

ISTITUTO PER LA MUSICA

**Workshop**

***Research-led Performance: Compositions for Violoncello Solo  
in the Second Half of the Twentieth Century***

Inaugurati nel 2016, i workshop di questa rassegna sono una delle attività più seguite e apprezzate dell’Istituto per la Musica. L’edizione 2024 è affidata a Lucas Fels, violoncellista del Quartetto Arditti e professore presso l’Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Francoforte. Musicista di grande maestria, Fels coniuga la sua competenza con un vivo interesse per gli aspetti filologici e la riflessione teorica. Il workshop è incentrato su opere per violoncello solo di compositori italiani, con particolare attenzione alle composizioni conservate nei fondi archivistici dell’Istituto per la Musica: Luigi Dallapiccola, *Ciaccona, Intermezzo e Adagio* (1945); Renato de Grandis, *Serenata seconda* (1970); Giacomo Manzoni, *Freedom* (2001); Ernesto Rubin de Cervin, *Omaggi* (2002).

**3 — 6 December 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore, Auditorium ‘Lo Squero’

INSTITUTE OF MUSIC

**Workshop *Research-led Performance:***

***Compositions for Violoncello Solo in the Second Half of the Twentieth Century***

Inaugurated in 2016, the workshops in this series are one of the Institute of Music’s most popular and widely followed activities. The 2024 edition is entrusted to Lucas Fels, cellist of the Quartetto Arditti and a professor at the University of Music and Performing Arts in Frankfurt. A musician of great skill, Fels combines his expertise with a keen interest in philological aspects and theoretical reflection. The workshop focuses on works for solo cello by Italian composers, with particular attention to compositions preserved in the archival fonds of the Institute of Mu-

sic: Luigi Dallapiccola, *Ciaccona, Intermezzo and Adagio* (1945); Renato de Grandis, *Serenata seconda* (1970); Giacomo Manzoni, *Freedom* (2001); and Ernesto Rubin de Cervin, *Omaggi* (2002).

**5 dicembre 2024**

Venezia, CFZ Cultural Flow Zone

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

## **Seminario e rassegna *Sguardi musicali***

Il ciclo *Sguardi musicali*, un progetto dedicato all'etnomusicologia audiovisiva organizzato dal 2018 dall'Istituto, si conclude con un evento in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia. È previsto un seminario, seguito dalla presentazione del film di Diego Pani, vincitore della Borsa Carpitella 2023, dal titolo *Mantènnere*, in anteprima assoluta e con la presenza del regista.

Il documentario indaga il significato culturale e sociale del canto a più voci di tradizione orale a Santu Lussurgiu, in Sardegna, concentrandosi su due generazioni di cantori della Confraternita del Rosario.

**5 December 2024**

Venice, CFZ Cultural Flow Zone

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSIC STUDIES

### **Seminary and Documentary Film Series *Eyes on Music***

The cycle *Eyes on Music*, a project dedicated to audiovisual ethnomusicology organised by the Institute since 2018, concludes with an event organised in collaboration with Ca' Foscari University of Venice. A seminar is scheduled, followed by the presentation of Diego Pani's film (winner of the Borsa Carpitella 2023) entitled *Mantènnere*, in a world premiere and with the presence of the director.

The documentary investigates the cultural and social significance of multi-voice singing of oral tradition in Santu Lussurgiu, Sardinia, focusing on two generations of singers from the Confraternita del Rosario.

**5 — 6 dicembre 2024**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

## **Convegno internazionale di Studi**

### ***Lucio Fontana: nuovi studi, analisi e fortuna***

Il convegno, ideato assieme alla Fondazione Lucio Fontana, prosegue il percorso di collaborazione avviato nel 2022 con l'istituzione della borsa di studio su *Lucio Fontana, periodo argentino: monumenti progetti e opere*, intitolata a Enrico Crispolti. Si tratta di una conferenza internazionale per presentare le nuove ricerche dedicate al grande artista che, con le

sue ricerche plastiche e pittoriche, ha contribuito, al pari di pochi altri, al sovvertimento e alla ridefinizione dell'idea dello spazio e della sua percezione.

**5 — 6 December 2024**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF ART HISTORY

**International Study Conference**

*Lucio Fontana: New Studies, Analyses and Fortunes*

The conference, devised together with the Fondazione Lucio Fontana, continues along the path of collaboration first undertaken in 2022, with the institution of the study grant on *Lucio Fontana, periodo argentino: monumenti progettati e opere* ('Lucio Fontana, Argentine period: monuments, projects and works'), named after Enrico Crispolti. This is an international conference designed to present new research on the great artist who, with both his sculptural and pictorial research, contributed like few others to the subversion and redefinition of the idea of space and its perception.



## Lo Studio “Ottorino Respighi” della Fondazione Giorgio Cini Libri, ritratti e strumenti musicali nel microcosmo di un compositore

1 La minuta della lettera di Elsa Respighi (15 settembre 1953) e la risposta di Vittorio Cini (21 settembre 1953) sono conservate nel Fondo Respighi, fasc. I-01.

Tra i compositori italiani attivi nei primi decenni del Novecento, Ottorino Respighi (Bologna, 1879 – Roma, 1936) è riuscito a conquistarsi un posto di primo livello sulla scena musicale internazionale. Riconosciuto per le sue doti costruttive e il raffinato virtuosismo timbrico della sua scrittura, è autore di un corpus di quasi duecento opere che abbraccia il teatro, la musica sinfonica, vocale e da camera. Il recente intervento di restauro della sala a lui dedicata presso la Fondazione Giorgio Cini, dove dal 1968 è custodito il suo lascito, offre l'occasione per riprendere il percorso che portò alla creazione di questo spazio e per fornire una breve descrizione della preziosa collezione ospitata sin da allora.

Settembre 1953. La Fondazione ha aperto le sue porte da poco tempo quando la vedova di Respighi, Elsa Olivieri Sangiacomo, visita l'Isola di San Giorgio Maggiore accompagnata da Vittorio Cini. Da anni cerca una sistemazione per l'archivio respighiano e capisce di aver finalmente trovato il luogo adatto. Il giorno successivo la decisione matura velocemente in una lettera indirizzata al fondatore. «L'impressione riportata dalla visita all'isola di S. Giorgio è stata così grande che mi è impossibile parlarne: ne sono ancora sconvolta. [...] La luminosa 'trasfigurazione' del suo dolore ha avuto nel mio cuore una rispondenza così grande e profonda che per un momento ho creduto di non poterne sopportare l'ambascia. [...] Se un giorno nella sua 'Fondazione' venisse istituito un pensionato per musicisti o fossero date delle borse di studio per giovani compositori, io sarei felice di lasciare in eredità (o forse di dare anche in vita) la biblioteca di Respighi composta di 6000 volumi circa, i suoi due pianoforti a coda nonché i mobili che arredavano il suo studio. [...] Alla stessa Fondazione G. Cini io potrei, alla mia morte, lasciare i diritti d'autore di Ottorino Respighi per istituire delle borse di studio. [...] La certezza che tutto quanto proviene dalla musica del Maestro ritorni alla musica e sia fonte di bene mi darebbe grande gioia».

Nella sua risposta, Vittorio Cini si dice commosso dalla «piena comprensione dello spirito che anima le opere della Fondazione Giorgio Cini». E aggiunge: «Nell'ampio quadro del programma aperto alle manifestazioni dell'arte e della cultura, avranno sicuramente un posto eminente le iniziative riguardanti la musica: la sua generosa offerta non potrà quindi che trovare la più lieta accoglienza. Sarebbe veramente un alto privilegio ospitare a S. Giorgio la Biblioteca del grande Maestro: e intorno a questo nucleo potrebbe svilupparsi in seguito un Istituto di musicologia, per studenti e studiosi aiutati anche da borsa di studio».<sup>1</sup>

La risposta di Cini è doppiamente significativa. Non solo ribadisce un ruolo di primo piano per le attività musicali nel quadro della neonata



Villa "I Pini", Roma, 1932. © Fondazione Giorgio Cini, Fondo Respighi

Fondazione, ma ipotizza una forma di inquadramento scientifico (istituto di musicologia) assolutamente pionieristico per l'epoca e che andava ben oltre il suggerimento di Elsa (il 'pensionato' di verdiana memoria). D'altra parte, la fisionomia dell'istituzione era in fase di definizione e il momento non poteva essere più opportuno. Il 1953 è infatti l'anno della creazione della Scuola di San Giorgio, dalla quale si svilupperanno successivamente i vari Istituti della Fondazione con le loro ricche biblioteche, fototeche, microfilmoteche e archivi documentari. Ed è anche l'anno della nomina come Segretario Generale di Vittore Branca, figura chiave che darà alla Fondazione Giorgio Cini un primo programma culturale improntato alla ricerca umanistica.

Il primo passo verso la donazione del lascito, che sarà formalizzata qualche anno più tardi, si compie nel 1954 con l'arrivo sull'isola veneziana di uno dei due pianoforti appartenuti a Respighi, un gran coda Baldwin di fabbricazione americana. Farà seguito il Blüthner tre quarti di coda, uno strumento a cui il compositore pare fosse particolarmente affezionato. Insieme al pianoforte giunge anche, simbolicamente, il primo documento della collezione: una pagina del manoscritto dell'opera incompiuta *Lucrezia*, trovata sul leggio dopo la morte dell'autore e ancora oggi conservata sul pianoforte in una piccola teca di cristallo.

2 Laura Olivieri Sangiacomo, *La biblioteca di Ottorino Respighi*, Il libro italiano, Roma, 1941, p. 4.

Diverse iniziative attorno al nome di Respighi vengono intraprese in Fondazione tra il 1956 e il 1966, finché la firma dell'atto di donazione sancisce la creazione del Fondo Ottorino Respighi nel 1967. Prende allora forma il progetto di uno spazio destinato ad accogliere il lascito, per il quale viene individuata una sala situata al primo piano del Noviziato, nelle adiacenze dell'attuale Sala degli Arazzi. I lavori si svolgono nel 1968 e la sala è inaugurata l'anno successivo. Il piano prevede la ricostruzione dello studio del compositore con gli arredi originali, i pianoforti e la grande biblioteca che occupava la sala al piano terreno della villa "I Pini" a Roma, dove Respighi visse e lavorò durante gli ultimi anni della sua vita, tra il 1930 e il 1936. Alcune fotografie scattate nel 1932 ci restituiscono l'aspetto originario di questo ambiente, alla cui sistemazione contribuì l'architetto Marcello Piacentini, amico di famiglia della coppia Respighi. La dimensione è domestica e sobria. Il tutto improntato a un certo equilibrio tra antico e moderno che è anche la cifra stilistica del compositore.

L'allestimento della sala nella Fondazione Giorgio Cini ripropone, in un unico locale, due spazi in origine separati ma comunicanti: lo studio e il salotto-biblioteca. Dalle lettere scambiate tra Elsa e Vittore Branca emerge con chiarezza come l'obiettivo non fosse una ricostruzione di tipo museale, ma la creazione di un luogo evocativo destinato a essere strumento di ricerca e sede di iniziative musicali. Protagonista indiscussa è la grande biblioteca che, disposta ad angolo sul lato sud, ricopre quasi interamente due pareti. La struttura originale, in legno dipinto di nero, fu leggermente modificata per adattarsi alla nuova sistemazione senza però subire stravolgimenti. Il modello è quello della biblioteca classica: in basso due palchetti sporgenti per i libri di formato maggiore e, sopra questi, una serie di palchetti ad altezza variabile per i libri di formato più piccolo.

Ottorino Respighi aveva la passione per i libri. E sono proprio i suoi libri, entrando nella sala, a offrire un primo ritratto del compositore. «Chi non conosce la consistenza di questa singolare biblioteca - scriveva Laura Olivieri Sangiacomo nel 1941 - non ha in mano tutti i fili indispensabili a ricostruire sicuramente la trama segreta della elettissima spiritualità di Ottorino Respighi». <sup>2</sup> Numerosi in folio occupano i palchetti bassi degli scaffali: edizioni cinquecentesche di Omero, Cicerone, Plutarco e Tito Livio si affiancano ad esemplari seicenteschi della Bibbia, mentre tra i numerosi volumi stampati nel Settecento si contano testi di Vitruvio e di Dione Cassio. Una ricca cultura umanistica e moderna si rivela attraverso le raccolte dei massimi scrittori di ogni paese, in gran parte in lingua originale. Tra i libri più cari: trattati di storia della filosofia, opere di Platone, Seneca, Vico, Spencer, Kant, Hegel, Nietzsche e Schopenhauer. La sezione più ricca, la più amorosamente ordinata - come ricorderà Elsa - è quella che riguarda la mitologia e la storia delle religioni. Ma anche lo studio delle lingue attirò vivamente Respighi. Nella sezione dedicata alla glottologia si annoverano grammatiche storiche delle lingue egiziana antica, persiana, ebraica, caldaica, siriana e delle lingue classiche, oltre a molte grammatiche delle lingue moderne.

A fianco della biblioteca è allestito un piccolo salotto composto da un sofà e quattro poltrone, anch'essi provenienti dalla villa romana di Respighi. Sulla parete di fronte la scena è dominata dal grande tavolo di lavoro, di origine bolognese così come i due armadi seicenteschi posizionati agli estremi della sala, lungo le pareti più strette. Uno di questi, internamente decorato a tempera all'inizio del Settecento, era il luogo prediletto dal compositore per conservare i propri manoscritti. Accanto al pianoforte Baldwin, un grande leggìo antico espone la medaglia commemorativa con il volto di Respighi commissionata da Elsa a Francesco Messina nel 1961,

lavoro suggestivo che si ricollega alle numerose opere dello scultore presenti a San Giorgio. All'amicizia di Respighi con Gelasio Caetani si deve invece il busto in gesso collocato sopra la porta di ingresso, la cui versione in marmo fu esposta nella Biennale veneziana del 1930.

Diversi ritratti ornano le pareti, tra i quali un'opera di provenienza familiare raffigurante il nonno materno del compositore, lo scultore Massimiliano Putti (1809-1890), attribuito al suo maestro Cincinnato Baruzzi. Sempre di ambiente bolognese è un vivace pastello dell'amico Giovanni Battista Grandi, nel quale vediamo il giovane Respighi intento a suonare una viola d'amore sullo sfondo di un paesaggio collinare. È una testimonianza preziosa degli anni trascorsi nel milieu artistico e intellettuale della sua città natale.

Tra i pezzi più importanti possiamo annoverare il ritratto firmato nel 1924 da Enrico Ursella, pittore friulano formatosi a Venezia sotto la guida di Ettore Tito. Appena ultimata, la tela fu esposta nella prima mostra personale di Ursella a Roma, città dove Respighi si era stabilito nel 1913 in seguito alla chiamata come professore presso il Conservatorio di Santa Cecilia. Il giovane violinista è diventato un compositore affermato e celebrato: il volto si staglia su un fondo di rapide pennellate; la capigliatura beethoveniana ripropone una rassomiglianza sulla quale egli stesso ha talvolta scherzato. La data è significativa: il 1924 è l'anno di nascita di uno dei suoi capolavori, il poema sinfonico *Pini di Roma*, che, insieme a *Fontane di Roma* (1916) e *Feste romane* (1928), comporrà la celebre "trilogia romana".



Conferenza di Margarete Wallmann presso lo Studio Respighi, 1970. Tra i presenti, Francesco Carnelutti (primo Presidente del Centro di Cultura e Civiltà) e Vittore Branca (Segretario Generale) © Fondazione Giorgio Cini, Fondo Respighi | Conference by Margarete Wallmann at the Respighi Studio, 1970. Present included Francesco Carnelutti (first President of the Centre for Culture and Civilisation) and Vittore Branca (Secretary General) © Fondazione Giorgio Cini, Fondo Respighi

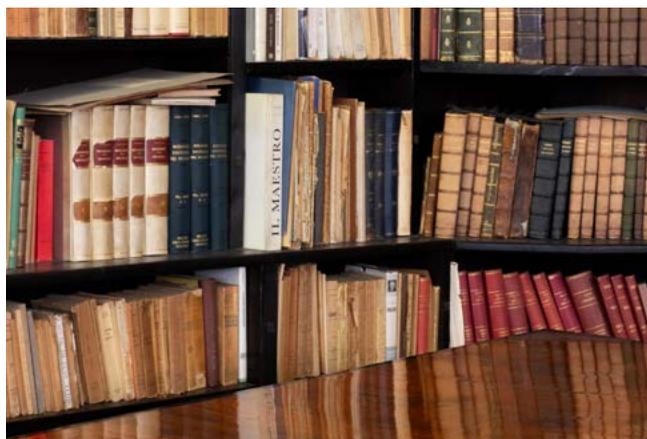
- 3 Per maggiori informazioni si vedano le relative schede in Giovanni Bianchi, *Opere del Novecento delle raccolte d'arte della Fondazione Giorgio Cini*, Scripta Edizioni, 2013.
- 4 Diversi interventi di riordino e catalogazione dei materiali del Fondo Respighi hanno portato negli ultimi anni alla pubblicazione dell'intera descrizione archivistica sul portale online dell'Istituto per la Musica, compresa la digitalizzazione di trecento programmi di sala accessibili online: → <https://archivi.cini.it/istitutomusica/archive/IT-MUS-GUI001-000017/ottorino-respighi.html>.

A fare da pendant alla tela di Ursella è un grande ritratto di Elsa che coglie lo spirito dinamico della giovane donna, eseguito a pastello dal pittore e incisore Carlo Petrucci verso la fine degli anni Venti. Petrucci, abile ritrattista, ha anche raffigurato il compositore in una puntasecca non datata, ma verosimilmente della stessa epoca. Al soggiorno ad Amsterdam nella primavera del 1926, dove Respighi eseguì in veste di solista il *Concerto in modo misolidio* per pianoforte e orchestra sotto la direzione di Mengelberg, risale verosimilmente una xilografia di Nico de Laat che lo ritrae di profilo e per la quale potrebbe essere servita da modello una fotografia riprodotta nel programma di sala. Impettito e accigliato appare, infine, nel disegno del 1934 firmato dal caricaturista Onor (Umberto Onorato).<sup>3</sup>

Sette importanti bozzetti per scenografie, già incorniciati e appesi nello studio romano come si evince da alcune fotografie, aprono infine una finestra sulla produzione teatrale. Il mondo fiabesco de *La campana sommersa* (1927), opera tratta dal poema drammatico *Die versunkene Glocke* di Gerhart Hauptmann, è ricreato nei disegni di Giovanni B. Grandi, Pieretto Bianco e Nicola Alexandrovich Benois. Di quest'ultimo è anche un'esuberante proposta per le scene del balletto *Belkis, regina di Saba* (Teatro alla Scala, 1932), mentre di Pietro Aschieri sono le scene, in chiave anticheggiante, per la rappresentazione postuma di *Lucrezia* (Teatro dell'Opera di Roma, 1937).

Rimandando ad altra sede la descrizione e l'approfondimento della sezione documentaria del fondo, in un primo tempo custodita presso lo studio e poi trasferita negli archivi dell'Istituto per la Musica per ragioni conservative, giova qui brevemente segnalare che si tratta della più importante raccolta di documenti e manoscritti di Respighi oggi esistente, composta da partiture, schizzi e abbozzi musicali, quaderni di appunti, carteggi, programmi di sala, recensioni, fotografie, disegni e oggetti personali. I materiali coprono un arco temporale che va dall'inizio del secolo scorso agli anni Ottanta, e oltre a documentare la biografia e il lavoro creativo di Respighi testimoniano anche l'incessante attività di diffusione e promozione svolta da Elsa dopo la morte del maestro.<sup>4</sup> Il ripristino della piena funzionalità dello studio, in fase di completamento mentre queste pagine vanno in stampa, renderà possibili nuove modalità di fruizione di un patrimonio che si intreccia alla storia della Fondazione Giorgio Cini e che ci consente di penetrare nel microcosmo artistico e culturale di uno dei più celebrati compositori italiani del primo Novecento.

Francisco Rocca



Sala Respighi. Foto di Veronica Giannella per Fondazione Giorgio Cini  
Respighi Room. Photo by Veronica Giannella for Fondazione Giorgio Cini



Sala Respighi. Foto di Veronica Giannella per Fondazione Giorgio Cini | Respighi Room. Photo by Veronica Giannella for Fondazione Giorgio Cini

### **The “Ottorino Respighi” Studio at the Fondazione Giorgio Cini Books, portraits and musical instruments in the microcosm of a composer**

Among the Italian composers active throughout the early decades of the twentieth century, Ottorino Respighi (Bologna, 1879 – Rome, 1936) succeeded in earning himself a prominent place on the international music scene. Acknowledged for his constructive skills and the refined timbral virtuosity of his writing, he penned a corpus of almost two hundred works, spanning theatrical, symphonic, vocal and chamber music. The recent restoration of the studio dedicated to him at the Fondazione Giorgio Cini, where his legacy has been housed since 1968, provides an opportunity to retrace the path that led to the creation of this space and to illustrate the precious collection that it has hosted ever since.

September 1953. The Fondazione had recently opened its doors when Respighi’s widow, Elsa Olivieri Sangiacomo, visited the Island of San Giorgio Maggiore accompanied by Vittorio Cini. She had been seeking a home for Respighi’s archive for years and realised she had finally found the right place. The next day, her decision was immediately expressed in a letter addressed to the founder. “The impression made by the visit to the island of San Giorgio was so great that it is impossible for me to speak of it: I am still shocked. [...] The luminous ‘transformation’ of your pain had such a great and profound response in my heart that for a moment I feared

1 The draft of Elsa Respighi's letter (15 September 1953) and Vittorio Cini's reply (21 September 1953) are preserved in the Fondo Respighi, fasc. I-01.

I might not bear the anguish. [...] If one day your 'Foundation' were to set up a rest home for musicians or provide scholarships for young composers, I would be happy to bequeath (or perhaps even donate while still alive) Respighi's library of some six thousand volumes, his two grand pianos and the furniture found in his studio. [...] On my death, I may leave Ottorino Respighi's royalties to the Fondazione G. Cini so as to fund scholarships. [...] The certainty that everything that comes from the Maestro's music shall return to music and be a source of good would give me great joy."

In his reply, Vittorio Cini said he was moved by the "full understanding of the spirit that drives the works of the Fondazione Giorgio Cini." He added: "In the broad framework of the programme open to events in art and culture, initiatives concerning music will certainly play an eminent role: thus your generous offer cannot fail to be met with the warmest of welcomes. It would truly be a great privilege to host the Library of the great Maestro at S. Giorgio: around this nucleus, an Institute of Musicology could be developed later on for students and scholars, also with the help of a scholarship programme."<sup>1</sup>

The significance of Cini's response is twofold. Not only does it underline the leading role for musical activities within the framework of the recently established Fondazione, but it hypothesises a form of scientific framework (an Institute of Musicology) that is absolutely groundbreaking for the time, and which went well beyond Elsa's suggestion (the 'rest home' *à la* Verdi). On the other hand, the physiognomy of the institution was still being defined and the moment could not have been more fitting. In fact, 1953 was the year of the creation of the School of San Giorgio, from which the Foundation's various Institutes – along with their rich libraries, photo libraries, microfilm libraries and documentary archives – would later develop. And it is also the year of the appointment of Vittore Branca as Secretary General: a key figure who was to provide the Fondazione Giorgio Cini with its very first cultural programme, focusing on research into the humanities.

The first step towards the donation of the bequest, which would be formalised a few years later, was taken in 1954 with the arrival on the Venetian island of one of the two pianos that had belonged to Respighi: an American-made Baldwin grand piano. This was followed by a Blüthner three-quarter grand – an instrument the composer seems to have been particularly fond of. Symbolically, along with the piano also came the first document in the collection: a page from the manuscript of the unfinished opera *Lucrezia*, found on the music stand after the composer's death and still preserved on the piano in a small glass case.

Various initiatives revolving around Respighi's name were undertaken in the Fondazione between 1956 and 1966, until the undersigning of the deed of donation finally sanctioned the creation of the Fondo Ottorino Respighi in 1967. The project for a space to house the bequest then took shape, for which a room was identified on the first floor of the Novitiate, next to the current Sala degli Arazzi (Tapestry Room). The works were carried out in 1968 and the room was inaugurated the following year. The plan was to reconstruct the composer's studio complete with its original furnishings, pianos and large library that occupied the ground floor of the villa 'I Pini' in Rome, where Respighi lived and worked throughout the later years of his life, between 1930 and 1936. A number of photographs taken in 1932 provide images of the original appearance of this room, to the arrangement of which the architect Marcello Piacentini – a family friend of Respighi's – also contributed. The space is domestic and sober. Everything is marked by a certain balance, poised between the ancient and modern, mirroring the stylistic hallmark of the composer.

- 2 Laura Olivieri Sangiacomo, *La biblioteca di Ottorino Respighi*, Il libro italiano, Rome, 1941, p. 4.

Set up in a single room, the layout in the Fondazione Giorgio Cini replicates two originally separate but communicating spaces: the study and the drawing room-cum-library. It is clear from the letters exchanged between Elsa and Vittore Branca that the aim was not that of a museum-like reconstruction, but the creation of an evocative space destined to serve as a research tool as well as a venue for musical initiatives. The undisputed protagonist is the large library which, arranged at an angle on the south side, almost entirely covers two walls. The original structure, made of wood painted black, was slightly modified to adapt to the new arrangement without being disrupted. The model is that of the classical library: at the bottom, two protruding bookstalls for larger format books and, above these, a series of variable-height bookstalls for smaller format books.

Indeed, Ottorino Respighi had a passion for books. And it is his books themselves, upon entering the hall, that offer an initial portrait of the composer. “Those who do not know the consistency of this most particular library,” wrote Laura Olivieri Sangiacomo in 1941, “do not hold all the threads indispensable to reconstructing the underlying fabric of Ottorino Respighi’s most refined spirituality.”<sup>2</sup> Numerous folio books occupy the low shelves: sixteenth-century editions of Homer, Cicero, Plutarch and Livy stand alongside seventeenth-century specimens of the Bible, while numerous volumes printed in the eighteenth century include texts by Vitruvius and Dione Cassius. A rich humanistic and modern culture is re-



Ex libris della biblioteca di Ottorino Respighi, primi anni Trenta. © Fondazione Giorgio Cini, Fondo Respighi | Ex libris from Ottorino Respighi's library, early 1930s. © Fondazione Giorgio Cini, Fondo Respighi

Giovanni Battista Grandi (Bologna, 1886 - Novara, 1963), *Ritratto di Ottorino Respighi*, c. 1900-1910. Pastello e matita su carta. In basso dedica: "All'amico Respighi" | Giovanni Battista Grandi (Bologna, 1886 - Novara, 1963), 'Portrait of Ottorino Respighi', c. 1900-1910. Pastel and pencil on paper. Bottom dedication: 'To my friend Respighi' © Fondazione Giorgio Cini

3 For further information, see the relative notes in Giovanni Bianchi, *Opere del Novecento delle raccolte d'arte della Fondazione Giorgio Cini*, Scripta Edizioni, 2013.

vealed through the collections of the greatest writers from every country, mostly in their original languages. Among the most cherished books are treatises on the history of philosophy, works by Plato, Seneca, Vico, Spencer, Kant, Hegel, Nietzsche and Schopenhauer. The richest section, that most lovingly arranged – as Elsa herself would recall – is that concerning mythology and the history of religions. But Respighi was also very much attracted to the study of languages. The section dedicated to glottology contains historical grammars of the ancient Egyptian, Persian, Hebrew, Chaldean, Syriac and classical tongues, as well as many grammars of modern languages.

Next to the library is a small drawing room consisting of a sofa and four armchairs, also from Respighi's Roman villa. On the opposite wall, the large table dominates the scene: a piece of furniture of Bolognese origin like the two seventeenth-century cupboards positioned at the ends of the room, along the narrower walls. One of these, internally decorated in tempera in the early eighteenth century, was the composer's favourite place to store his manuscripts. Next to the Baldwin piano, a large antique lectern displays the commemorative medal bearing Respighi's face, commissioned by Elsa from Francesco Messina in 1961 – an evocative work that shows ties with the sculptor's numerous works to be found on San Giorgio. Respighi's friendship with Gelasio Caetani is instead at the root of the plaster bust placed above the entrance, the marble version of which was exhibited at the 1930 Venice Biennale.

Several portraits adorn the walls, including a work of family origin depicting the composer's maternal grandfather, sculptor Massimiliano Putti (1809-1890), attributed to his maestro Cincinnato Baruzzi. Also from Bolognese circles is a lively pastel sketch by his friend Giovanni Battista Grandi, in which we see the young Respighi intent on playing a viola against the backdrop of a hilly landscape. It is a precious testimony of the years he spent in the artistic and intellectual milieu of his own hometown.

Among the most important pieces is the portrait signed in 1924 by Enrico Ursella, a Friulian painter who had trained in Venice under Ettore Tito. As soon as it was completed, the canvas was displayed in Ursella's first solo exhibition in Rome, the city where Respighi had settled in 1913 following his call to accept a professorship at the Santa Cecilia Conservatory. The young violinist had become an established and celebrated composer: his face stands out against a background of rapid brushstrokes; his Beethovenian hair bears a resemblance to the composer that he himself sometimes joked about. The date is significant: 1924 is the year of the drafting of one of his masterpieces: the symphonic poem *Pines of Rome*, which, together with *Fountains of Rome* (1916) and *Roman Festivals* (1928), would go on to make up the famous 'Roman Trilogy'.

The pendant to Ursella's canvas is a large portrait of Elsa that captures the dynamic spirit of the young woman, carried out in pastel by the painter and engraver Carlo Petrucci in the late 1920s. Petrucci, a skilled portraitist, also portrayed the composer in a drypoint which remains undated but which probably came from the same period. Respighi's stay in Amsterdam in the spring of 1926 – where he performed as soloist in the *Concerto in modo misolidio* (Concerto in the Mixolydian Mode) for piano and orchestra under the conductorship of Mengelberg – is likely commemorated by woodcut by Nico de Laet depicting him in profile, for which a photograph reproduced in the programme may have served as a model. Just a few years later, he appears strutting and frowning in the 1934 drawing signed by the caricaturist Onor (Umberto Onorato).<sup>3</sup>

- 4 Over the last few years, various interventions aimed at reordering and cataloguing the materials of the Respighi Fond have led to the publication of the entire archival description on the online portal of the Institute of Music, including the digitalisation of 300 concert programmes, accessible online: → <https://archivi.cini.it/istitutomusica/archive/IT-MUS-GUI001-000017/ottorino-respighi.html>.

Finally, seven important sketches for stage sets, already framed and hung in the Roman studio as can be seen in various photographs, shed light on his theatre production. The fairytale world of *La campana sommersa* (The Sunken Bell, 1927), a play based on the dramatic poem *Die versunkene Glocke* by Gerhart Hauptmann, is recreated in the drawings by Giovanni B. Grandi, Pieretto Bianco and Nicola Alexandrovich Benois. The latter also provided an exuberant proposal for the sets of the ballet *Belkis, regina di Saba* (Belkis, Queen of Sheba, Teatro alla Scala, 1932), while Pietro Aschieri provided the antique-looking sets for the posthumous performance of *Lucrezia* (Teatro dell'Opera, Rome, 1937).

The documentary section of the collection, initially kept in the studio and then transferred to the archives of the Institute of Music for conservation reasons, will be outlined in greater detail elsewhere. However, it is worth briefly noting here that this is the most important collection of Respighi's documents and manuscripts in existence today, comprising scores, sketches and musical outlines, notebooks, correspondence, theatre programmes, reviews, photographs, drawings and personal items. The materials cover a timespan ranging from the beginning of the last century to the 1980s, and in addition to documenting Respighi's biography and creative work, they also testify to the incessant promotional activities carried out by Elsa after the Maestro's death.<sup>4</sup> The restoration of the studio's full functionality, which is nearing completion as these pages go to press, will allow for new ways of enjoying a heritage closely intertwined with the history of the Fondazione Giorgio Cini, and which lets us explore the artistic and cultural microcosm of one of the most celebrated Italian composers of the early twentieth century.

Francisco Rocca



Nicola Alexandrovich Benois (Oranienbaum, 1901 – Codroipo, 1988), Bozzetto per una scena del balletto *Belkis, regina di Saba*, 1932 | Nicola Alexandrovich Benois (Oranienbaum, 1901 – Codroipo, 1988), Sketch for a scene from the ballet 'Belkis, regina di Saba', 1932 © Fondazione Giorgio Cini

## Navigare nel Futuro: Il Ruolo dell'IA nella Salute Globale

L'integrazione dell'intelligenza artificiale (IA) nella sanità sta trasformando profondamente e rapidamente il settore, presentando significative opportunità per affrontare bisogni dei pazienti non soddisfatti su scala globale, ma anche sfide complesse che richiedono un dibattito solido, informato e aperto, per raggiungere soluzioni preferibili e sostenibili. Man mano che le tecnologie di IA diventano più avanzate, cresce il loro potenziale di migliorare diagnosi, trattamenti e ricerca medica. Tuttavia, questo potenziale è accompagnato da preoccupazioni etiche, normative e pratiche che devono essere affrontate per garantire esiti equi e vantaggiosi per tutti. Problemi di uso eccessivo, uso improprio e sottoutilizzo dell'IA nella sanità devono essere affrontati prima che causino sofferenza e perdite.

La Fondazione Giorgio Cini mi ha affidato la cura dell'agenda scientifica per il simposio "Salute Globale nell'Era dell'IA", che si terrà a novembre 2024. Questo evento è particolarmente tempestivo, dato i recenti avanzamenti nella regolamentazione dell'IA a livello mondiale e l'urgenza di adottare un approccio globale per affrontare un numero crescente di bisogni e aspettative di salute non soddisfatti. Nel 2024, gli Stati Uniti hanno avviato l'implementazione dell'ordine esecutivo del Presidente Biden sull'Intelligenza Artificiale sicura, protetta e affidabile. Questa direttiva mira a garantire che lo sviluppo dell'IA rispetti la privacy, i diritti civili e la sicurezza pubblica, promuovendo al contempo innovazione e crescita economica. Analogamente, l'Unione Europea ha adottato l'AI Act, stabilendo un quadro giuridico completo per le tecnologie IA. Inoltre, la Cina e l'Unione Africana hanno annunciato le loro strategie indipendenti per l'IA, riflettendo i loro unici contesti socio-economici. Innumerevoli altre iniziative sono in fase di sviluppo. È il momento giusto per una conversazione informata che possa offrire analisi affidabili e politiche preziose.

Il simposio si concentrerà sull'intersezione tra IA e salute globale, riunendo 24 esperti internazionali di campi pertinenti per discutere le implicazioni etiche, normative e pratiche dell'IA nel mondo della salute. L'importanza di questo dialogo non può essere sopravvalutata, poiché l'implementazione etica dell'IA potrebbe migliorare significativamente i risultati sanitari globali. Sono lieto di annunciare che otto ricercatori all'inizio della carriera si uniranno a noi grazie a un programma di borse di studio, poiché l'argomento richiede una conversazione intergenerazionale.

Al centro delle nostre discussioni ci sarà il ruolo dell'IA nella diagnostica e nel trattamento, valutando come gli strumenti basati sull'IA possano migliorare l'accuratezza e l'efficienza della diagnosi delle malattie e la personalizzazione dei trattamenti. Affronteremo anche l'implementazione etica dell'IA, assicurando che le tecnologie rispettino la privacy dei pazienti, ottengano il consenso adeguato e rimangano libere da pregiudizi

che potrebbero aggravare le disparità sanitarie. L'uso dell'IA nella sanità pubblica sarà un altro argomento chiave, esplorando come l'IA possa essere utilizzata per prevedere e gestire pandemie, tracciare focolai di malattie e ottimizzare l'allocazione delle risorse negli sforzi di sanità pubblica. Inoltre, analizzeremo le normative globali sull'IA e il loro impatto sulle pratiche sanitarie a livello mondiale e indagheremo come l'analisi dei dati e la modellazione guidate dall'IA possano accelerare la scoperta di nuovi farmaci e terapie.

Attraverso attività sui social media, vari deliverable e alcune pubblicazioni scientifiche di grande impatto pianificate, il simposio fornirà una piattaforma per discussioni informate, scambio di conoscenze, collaborazione e costruzione del consenso tra politici, professionisti della sanità, esperti di IA ed eticisti, coinvolgendo al contempo il pubblico. I partecipanti avranno l'opportunità di confrontarsi con le ricerche più recenti, le pratiche innovative e le intuizioni normative. L'obiettivo è garantire che i progressi dell'IA si traducano in benefici concreti, promuovendo una società globale più sana, equa e sostenibile.

Poiché la regolamentazione e l'implementazione dell'IA continuano a evolversi, credo che il simposio "Salute Globale nell'Era dell'IA" sia un passo necessario per sviluppare una piattaforma per affrontare pubblicamente le sfide e le opportunità all'intersezione tra IA e sanità. Non vedo l'ora che si svolga.

Luciano Floridi

### **Navigating the Future: The Role of AI in Global Health**

The integration of artificial intelligence (AI) in healthcare is profoundly and rapidly transforming the sector, presenting significant opportunities to address unmet patient needs on a global scale, but also complex challenges that require robust, informed and open debate to achieve preferable and sustainable solutions. As AI technologies become more advanced, their potential to improve diagnosis, treatment and medical research grows. However, this potential is accompanied by ethical, regulatory and practical concerns that need to be addressed to ensure fair and win-win outcomes for everyone. Problems of overuse, misuse and underuse of AI in healthcare must be addressed before they cause suffering and loss.

The Fondazione Giorgio Cini has entrusted me to take care of the scientific agenda for the symposium *Global Health in the Age of AI*, to be held in November 2024. This event is particularly timely given the recent advances in AI regulation worldwide and the urgency to take a global approach in order to address a growing number of unmet health needs and expectations. Earlier in 2024, the United States began implementing President Biden's Executive Order on the Safe, Secure and Trustworthy Development and Use of Artificial Intelligence. This directive aims to ensure that AI development respects privacy, civil rights and public safety, while promoting innovation and economic growth. Likewise, the European Union adopted the AI Act, establishing a comprehensive legal framework for AI technologies. In addition, China and the African Union have announced their own in-

dependent AI strategies, reflecting their unique socio-economic contexts. Countless other initiatives are currently under development. The time is right for an informed conversation that can offer reliable analyses and propose valuable policies.

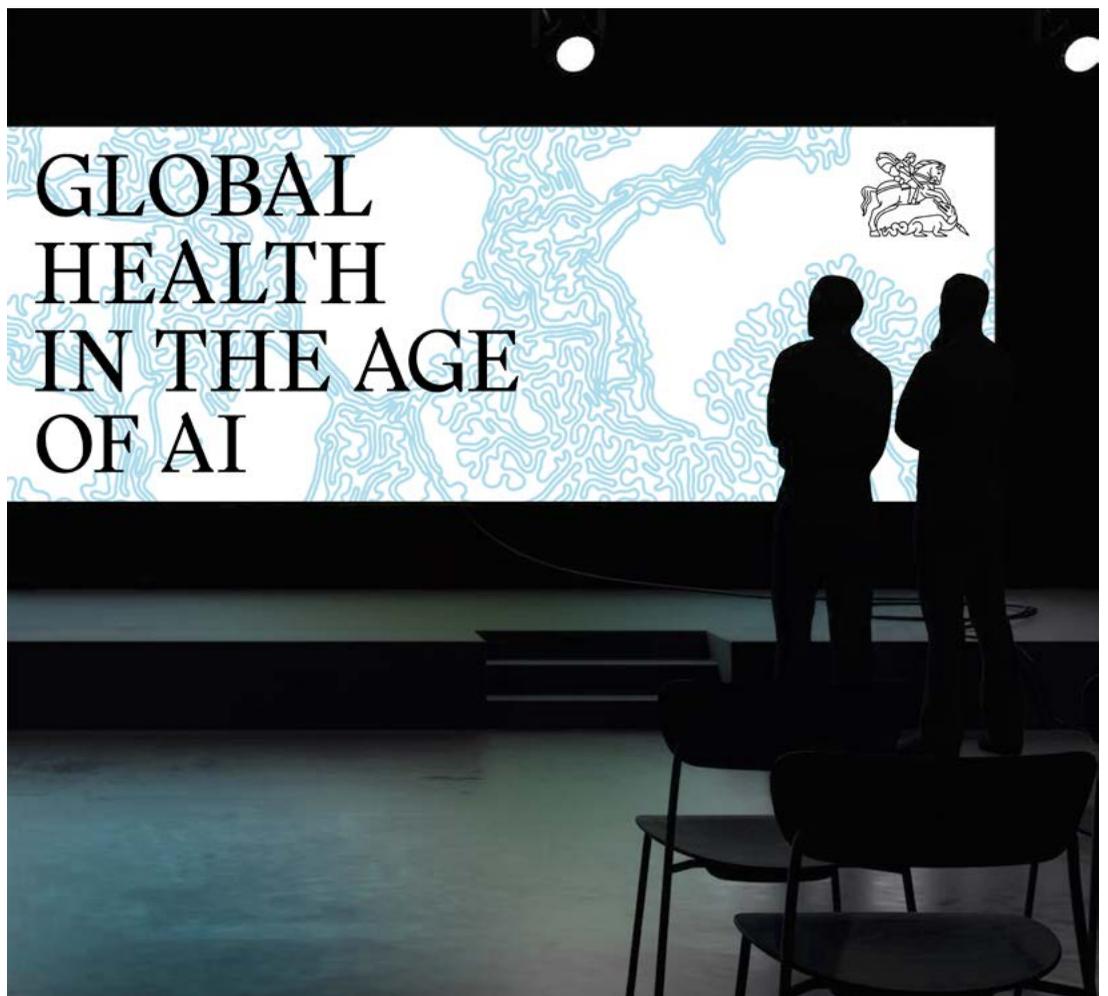
The symposium will focus on the intersection of AI and global health, bringing together twenty-four international experts from relevant fields to discuss the ethical, regulatory and practical implications of AI in healthcare. The importance of this dialogue cannot be overstated, as the ethical implementation of AI could significantly enhance global health outcomes. I am pleased to announce that eight early-career researchers will join us through a fellowship programme, as the topic requires inter-generational dialogue.

The focus of our discussions will be on the role of AI in diagnostics and treatment, assessing how AI-based tools can improve the accuracy and efficiency of disease diagnosis and personalisation of treatments. We will also address the ethical implementation of AI, ensuring that technologies respect patient privacy, obtain appropriate consent, and remain free from bias that could exacerbate health disparity. The use of AI in public health will be another key topic, exploring how AI can be used to predict and manage pandemics, track disease outbreaks and optimise resource allocation in public health efforts. In addition, we will look at global AI regulations and their impact on healthcare practices worldwide, and investigate how AI-driven data analysis and modelling can accelerate the development of new drugs and therapies.

Through social media activities, various deliverables and a number of high-impact scientific publications planned, the symposium will provide a platform for informed discussion, knowledge exchange, collaboration and consensus-building among policymakers, healthcare professionals, AI experts and ethicists, while engaging with the audience. Participants will have the opportunity to interface with the latest research, innovative practices and regulatory insights. The goal is to ensure that advances in AI translate into concrete benefits, promoting a healthier, more equitable and sustainable global society.

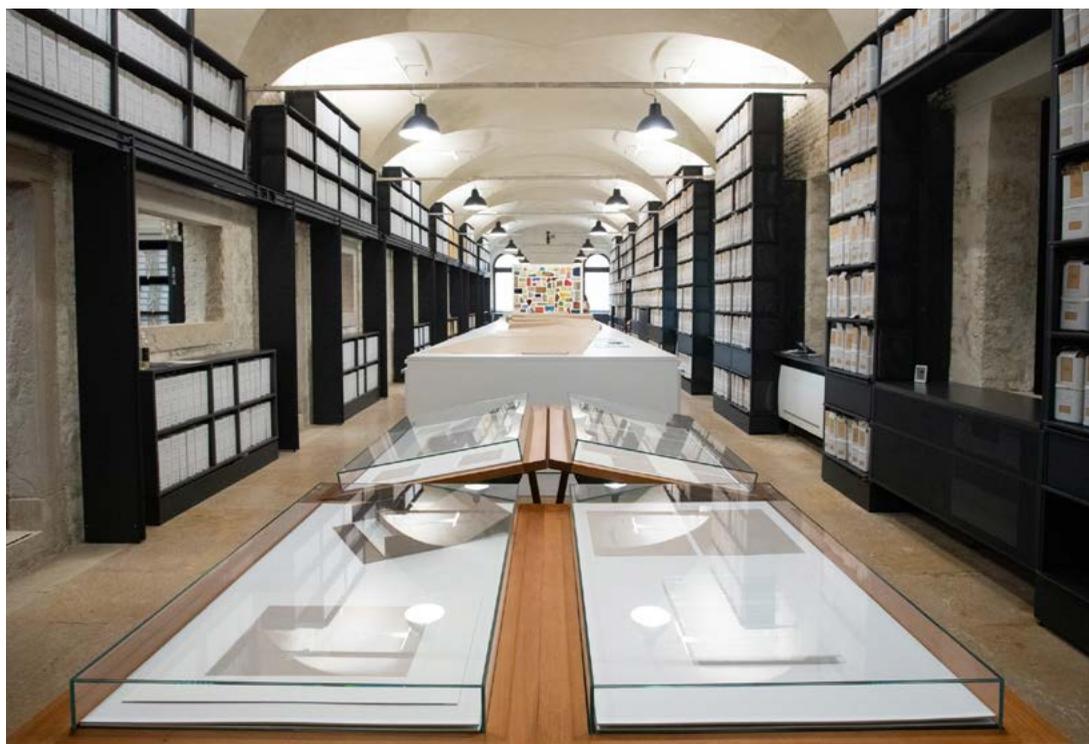
As AI regulation and implementation continue to evolve, I believe the *Global Health in the Age of AI* symposium is a necessary step towards developing a forum to publicly address the challenges and opportunities at the intersection of AI and healthcare. I very much look forward to it.

Luciano Floridi



## Dalla Manica Lunga alla Sala Messina: il nuovo Archivio del Vetro

Fondato nel 2012 all'interno dell'Istituto di Storia dell'Arte grazie a un'iniziativa congiunta di Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung, il Centro Studi del Vetro è oggi il più importante archivio generale del vetro veneziano. Se nei primi dieci anni, la sua sede negli spazi della Biblioteca Manica Lunga garantiva la vicinanza fisica tra le raccolte documentali e quelle librarie, il progressivo e rapido arricchimento degli archivi ne ha reso a un certo punto necessario il trasferimento in un più ampio contesto di ricerca e conservazione. A partire dal 2021, viene dunque elaborato un progetto per il restauro e il recupero di un'area idonea posta al pianterreno dell'ala monumentale e risalente agli inizi del Cinquecento, di cui è possibile dedurre l'aspetto originario dalla veduta prospettica di Jacopo de' Barbari. Il Centro viene quindi trasferito nella cosiddetta Sala Messina e inaugurato il 15 maggio 2023. Negli anni Cinquanta tale spazio fu trasformato in cappella privata per gli studenti dei centri di formazione dell'Istituto Scolastico dei Salesiani, con progetto a firma dello scultore Francesco Messina, autore di alcune rivisitazioni architettoniche, quali l'apertura di una parte delle finestre, l'innalzamento delle quote pavimentali, la muratura di alcune porte presenti in origine.



Sala Messina © Fondazione Giorgio Cini

Il recente intervento di restauro si è sviluppato a partire proprio dalla riapertura di un varco, il quale ora garantisce l'accesso diretto alla scala che conduce alla Manica Lunga, consentendo un collegamento immediato del nuovo Centro Studi alla biblioteca. La "seconda vita" dell'Archivio del Vetro ha quindi inizio e, in occasione dell'apertura della mostra *Vetro Boemo: i grandi maestri* presso Le Stanze del Vetro, viene presentato al pubblico il nuovo allestimento, su progetto dell'architetto Fabrizio Cattaruzza, durante il quale sono stati recuperati gli intonaci a marmorino presenti sulle volte, restaurati i peduncoli delle celle laterali e valorizzata la prospettiva della grande area centrale.

L'impianto architettonico originario, con volte in mattone e lignee, riecheggia in quello della Manica Lunga caratterizzata anch'essa da uno spazio longitudinale da cui si dipanano lateralmente piccole celle, diverte archivi, uffici e spazi di studio. L'arredo della Sala Messina non ha coinvolto né le murature né la pavimentazione ed è composto da moduli componibili e modulabili per un eventuale cambio di collocazione dei materiali archivistici posizionati a scaffale.

Il Centro Studi è nel cuore dell'Isola di San Giorgio, con affaccio sul Chiostro dei Cipressi, da un lato, e sul Labirinto Borges dall'altro. Con i suoi oltre duecentocinquantamila documenti, tra disegni, schizzi e progetti esecutivi, il Centro rappresenta un unicum nel suo genere. Il corpus dei fondi grafici è affiancato da quasi altrettante fotografie d'epoca, cui fanno da corollario carteggi, album, libri d'oro e preziosi cataloghi di produzione, molti dei quali disegnati interamente a mano. Nel Centro trovano spazio anche documenti di natura economico - amministrativa, registri di magazzino e spedizione, fatture, preventivi, brevetti, insieme a quelli di matrice artistica come disegni, schizzi, progetti, fotografie, unitamente ad archivi multimediali.

Le sue collezioni coprono un arco cronologico che va dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni e includono un importante fondo documentale della Seguso Vetri d'Arte che rappresenta l'attività della storica vetreria muranese e che è già disponibile nel catalogo on line della Fondazione Giorgio Cini. Tra gli archivi di fornace anche nomi quali Carlo Moretti e Giovanni Moretti, Barovier Seguso e Ferro, M.V.M. Cappellin & C., Vetreria Artistica Rag. Aureliano Toso, Luciano Vistosi, Società Veneziana Conterie, Remy & C., Successori Andrea Rioda e il laboratorio di incisione S.A.L.I.R.

Tra le raccolte che si distinguono all'interno delle collezioni - non solo per celebrità ma anche per le cospicue dimensioni - spiccano gli oltre centoventi metri lineari di fascicoli dell'archivio Vetrerie Antonio Salvati, speculari agli altri novantasei della Pauly & C.-C.V.M. Emblematica, in proposito, la storia societaria della Pauly e dei suoi nuclei documentali. Sopravvissuta agli eventi bellici della Grande Guerra, viene trasferita dallo stabilimento di Ponte dei Consorzi per poi venire inglobata, nel 1919, nella Società Anonima Sanitaria di Gaetano Ceschina e convergere - un anno dopo, unitamente alla Compagnia Venezia Murano - all'interno della ditta individuale "Ceschina comm. Gaetano fu Giovanni". Lo stesso Ceschina acquista nel 1933 la società M.V.M. Cappellin, comprese le sue collezioni e l'archivio catalogato oggi come *subfondo Pauly* proprio a motivo di tale acquisizione. Risalgono alla fine degli anni Trenta i problemi economici legati al secondo conflitto mondiale e alcune quote documentali si disperdono ulteriormente. Tuttavia, è solo con il passaggio di proprietà alla famiglia Barbon (1960 ca.) che una piccola parte della documentazione viene smembrata e perduta. Il 4 novembre del 1966 l'acqua alta a Venezia tocca il record storico di marea a 194 centimetri e comporta un'ulteriore

perdita di carte, similmente a quanto accade in occasione dell'avviamento della procedura fallimentare, sino al conseguente passaggio di mano alla famiglia Boscaro nel 1976.

Quest'ultima tramanda il contenuto dell'archivio fino al 2005, epoca della cessione della proprietà alla MIVA. Ma la progressiva deriva del volume d'affari della ditta porta ancora una volta alla vendita di parte delle collezioni e dei disegni e la vita di questo archivio subisce le conseguenze di un nuovo crollo finanziario, che avviene tra il 2015 e il 2017. Dall'ultimo fallimento della Pauly & C.-C.V.M. arriva il nucleo archivistico – in gran parte riordinato e riunitosi a quello della M.V.M. – ora presente a San Giorgio. Prima di venire collocato a scaffale in Sala Messina, si salva dall'ennesima catastrofe, quando cioè “l'aqua granda”, nella notte del 12 novembre 2019 raggiunge i 187 centimetri, lambendo il deposito in cui si trovava l'archivio. Simili eventi evidenziano quanto sia doveroso proteggere questo patrimonio per gli studiosi, gli storici e i critici che dovranno affrontare questi materiali per future ricerche ed approfondimenti.

Il Centro conserva inoltre un ricco catalogo di archivi di singole persone, come quelli Guido Balsamo Stella, Luigi Scarpa Croce, Carlo Scarpa, Dino Martens, Ettore Sottsass, Fulvio Bianconi, Pino Signoretto e Vinicio Vianello. Il valore storico-artistico del repertorio è ulteriormente arricchito da disegni e progetti donati da artisti e designer tuttora in attività e che rappresentano la scena artistica e del design internazionale, fra cui Emmanuel Babled, Cristiano Bianchin, Marcela Cernadas, Silvano Rubino, Ginny Ruffner, Peter Shire e Giorgio Vigna. Di questi, alcuni sono la palese espressione della personalità del ‘soggetto produttore’ e altri possono esprimere intenzionalità, omissioni e interpretazioni dovute a esigenze di gestione commerciale oppure a precedenti interventi di archiviazione. Non deve però sorprendere che spesso gli ‘archivi di persona’, riordinati dalle famiglie e dagli eredi oppure da terzi, risultino chiaramente congeniali al regime di riordino adottato, oppure facciano trasparire la conoscenza personale del proprietario con tutte le componenti emotive connesse. Non tutte le azioni archivistiche hanno infatti uguale rilevanza.

Anche la catalogazione della raccolta *Pino Signoretto* – imprenditore, maestro vetraio, artista – comporta una forte aderenza semantica con il soggetto produttore e l'impostazione aziendale. Tuttavia, non è ancora possibile dedurre in modo coerente l'evoluzione del suo arco creativo individuale, data la presenza nel fondo di disegni attribuibili ad altri artisti, i quali commissionavano al maestro vetraio i propri progetti.

Uno degli scopi di un archivio come questo è anche poter dare un significato, seppure provvisorio, all'attività produttiva di un artista o di una vetreria, attraverso innumerevoli contraddizioni, lacune oppure *ephemera*. Ne consegue che scritture secondarie – appunti, carteggi, rubriche, biglietti da visita, cartoline oppure i taccuini d'artista – talvolta diventano la voce narrante delle fasi e dei percorsi di vita degli autori.

Se il taccuino può essere inteso come uno scrigno che media le esperienze, anche quelle minori e di poco clamore, le serie epistolari di carattere personale conducono sempre a interpretazioni connesse a significati soggettivi che travalicano l'immagine pubblica.

Basti ricordare che sono molteplici i fili che legano i materiali tra loro, dai più effimeri a quelli in grado di aprire nuove e inaspettate prospettive storiche e storiografiche che illuminano le singole vicende personali ma anche la storia della vetreria e la modalità di impiego delle fonti archivistiche, sempre dense e articolate. Gli archivi alimentano inoltre importanti mostre monografiche e a tema, un esempio recente è l'esposizione ora in corso, *Il vetro di Murano alla Biennale di Venezia. 1912-1950*, evento che ha

esteso la conoscenza dei protagonisti dell'arte vetraria del Novecento, ma anche lo studio delle testimonianze archivistiche alla base dello stesso progetto espositivo.

È dunque oggi possibile sostenere che il definitivo riconoscimento dell'importanza degli archivi del vetro sia avvenuto sulla spinta della fondazione del Centro Studi del Vetro stesso e che, da quel momento in poi, anche a Murano si sia cominciato a ritenere la storia aziendale un'espressione identitaria insostituibile e quindi parte fondamentale del patrimonio culturale.

A cura del Centro Studi del Vetro  
Istituto di Storia dell'Arte



Sala Messina. Foto di Veronica Giannella  
per Fondazione Giorgio Cini  
Sala Messina. Photo by Veronica Giannella  
for Fondazione Giorgio Cini



Sala Messina © Fondazione Giorgio Cini

### **The Glass Archives of the Institute of Art History**

Founded in 2012 as part of the Institute of Art History thanks to a joint initiative of the Fondazione Giorgio Cini and Pentagram Stiftung to study and enhance Venetian glassmaking in all its modern and contemporary forms, today the Glass Study Centre is the leading general archive of Venetian glass. At a certain point, the progressive enrichment of the Centre's archives made it necessary to address a broader field of research and conservation, even though the spaces of the Manica Lunga library – where the Centre had been based in the first ten years of its existence – provided physical proximity between the documentary and library collections. In 2021, a project was drawn up for the recovery and restoration of a suitable area – of which the original appearance may be deduced from the perspective view by Jacopo de' Barbari – dating back to the early sixteenth century and located on the ground floor of the monumental wing, next to the library itself. The Centre was then moved to the so-called Sala Messina and inaugurated on 15 May 2023. In the 1950s, this space had been transformed into a private chapel for the students of the training centres of the Salesian School, with a blueprint by the sculptor Francesco Messina, who put his name to various architectural renewal projects, such as opening parts of the windows and raising the floor levels, as well as on the masonry work on some of the original doors.

The recent restoration work began with the reopening of a doorway, which now provides direct access to the staircase leading to the Manica Lunga library, offering an immediate connection between the new Study Centre and the library. The 'second life' of the Glass Archive thus began and, on the occasion of the opening of the exhibition *Bohemian Glass: the Great Masters* in the Glass Rooms, the new layout was presented to the public, based on a project by architect Fabrizio Cattaruzza, during which the marmorino plasterwork on the vaults was recovered, the abacuses of the side columns restored and the perspective of the large central area enhanced.

The original architectural layout, with its brick and wooden vaults, is echoed in that of the Manica Lunga, also characterised by a longitudinal space from which small cells branch off laterally, becoming archives, offices and study spaces. The furnishing of the Messina Room involved neither the walls nor the flooring, and comprises of modular sections that may be altered to allow for a possible change of location of the archival materials placed on its shelves.

The Study Centre is in the heart of the Island of San Giorgio, overlooking the Cypress Cloister on one side and the Borges Labyrinth on the other. With its more than 250,000 documents, including drawings, sketches and working plans, the Centre is one of a kind. The corpus of graphic fonds is flanked by almost as many period photographs, in turn accompanied by correspondence, albums, golden books and precious production catalogues, many of which are entirely hand-drawn. The Centre also houses documents of an economic-administrative nature – warehouse registers and shipping records, invoices, quotes and patents – together with those of an artistic nature, such as drawings, sketches, designs and photographs, as well as the multimedia archives.

The collections cover a chronological span stretching from the end of the nineteenth century up to the present day, and include a major documentary collection of Seguso Vetri d'Arte, which represents the activity of the historic Murano glassworks, and is already available in the Fondazione Giorgio Cini online catalogue. The furnace archives also include names such as Carlo Moretti and Giovanni Moretti, Barovier Seguso and Ferro, M.V.M. Cappellin & C., Vetreria Artistica Rag. Aureliano Toso, Luciano Vistosi, Società Veneziana Conterie, Remy & C., Successori Andrea Rioda, and the S.A.L.I.R. engraving workshop.

Among the collections that stand out – not only for their celebrity but also for their conspicuous size – are the more than 120 linear metres of files of the Vetrerie Antonio Salviati archive, mirroring the other 96 of Pauly & C.-C.V.M. The corporate history of Pauly and its documentary nuclei is emblematic in this regard. Having survived the Great War, it was transferred from the Ponte dei Consorzi factory to be incorporated into Gaetano Ceschina's Società Anonima Sanitaria in 1919, only to then converge – a year later, together with the Compagnia Venezia Murano – with the sole trader Ceschina comm. Gaetano fu Giovanni. Ceschina himself acquired the M.V.M. Cappellin company in 1933, including its collections and the archive catalogued today as the Pauly sub-fonds, by virtue of this acquisition. At the end of the 1930s, the economic problems related to the Second World War and some of the documentary holdings were further dispersed. However, it was only with the transfer of ownership to the Barbon family (c. 1960) that a small part of the documentation was dismembered and lost. On 4 November 1966, the water in Venice reached an all-time high of 194 centimetres, leading to a further loss of papers as well as to the start of bankruptcy proceedings, pre-empting the subsequent handover to the Boscaro family in 1976.

The latter added to the contents of the archive until 2005, when ownership was transferred to MIVA. However, the gradual decline in the company's turnover led once again to the sale of part of the collections and drawings, and the life of this archive suffered a new financial collapse between 2015 and 2017. From the final bankruptcy of Pauly & C.-C.V.M. comes the archival nucleus – largely rearranged and now reunited with that of M.V.M. – to be found on San Giorgio, which before being placed on shelf in the Messina Room, was saved from yet another catastrophe, i.e. when on the night of 12 November 2019, the *aqua grande* reached 187 centimetres,



Materiali d'archivio allestiti in Sala Messina. Foto di Veronica Giannella per Fondazione Giorgio Cini | Archive materials set up in Sala Messina. Photo by Veronica Giannella per Fondazione Giorgio Cini



Materiali d'archivio allestiti in Sala Messina. Foto di Veronica Giannella per Fondazione Giorgio Cini | Archive materials set up in Sala Messina. Photo by Veronica Giannella per Fondazione Giorgio Cini



Materiali d'archivio allestiti in Sala Messina. Foto di Veronica Giannella per Fondazione Giorgio Cini | Archive materials set up in Sala Messina. Photo by Veronica Giannella per Fondazione Giorgio Cini

lapping at the door of depository in which the archive itself was located at the time. Such events highlight how important it is to protect this heritage for scholars, historians and critics who wish to deal with these materials for future research and study.

The Centre also houses a rich catalogue of archives of individual figures, such as those of Guido Balsamo Stella, Luigi Scarpa Croce, Carlo Scarpa, Dino Martens, Ettore Sottsass, Fulvio Bianconi, Pino Signoretto and Vinicio Vianello. The historical-artistic value of the repertoire is further enriched by drawings and projects donated by artists and designers still active today and representing the international art and design scene, including Emmanuel Babled, Cristiano Bianchin, Marcela Cernadas, Silvano Rubino, Ginny Ruffner, Peter Shire and Giorgio Vigna. Of these, some are the overt expression of the personality of the ‘producer-subject’ and others may express intentions, omissions and interpretations due to commercial management requirements or previous archiving processes. It should come as no surprise, however, that personal archives – whether compiled by families and heirs or by third parties – often clearly reflect the reordering regime adopted, or reveal the personal knowledge of the owner with all the associated emotional elements. Not all archival practices are of equal relevance.

Even the cataloguing of the collection of Pino Signoretto – entrepreneur, master glassmaker and artist – entails close semantic adherence to the subject and the company outlook. However, it is not yet possible to coherently trace the evolution of his individual creative arc, given the presence in the collection of drawings attributable to other artists who commissioned their designs from the master glassmaker. One of the purposes of an archive such as this is also to be able to give a meaning – albeit a provisional one – to the productive activity of an artist or glassmaker, through countless contradictions, gaps or ephemera. It follows that secondary writings – notes, correspondence, address books, business cards, postcards or the artist’s own notebooks – sometimes become the narrative voice of the various phases and paths in the life of their subjects.

While the notebook may be viewed as a ‘treasure chest’ that mediates experiences, even those that are minor and that arouse limited clamour, epistolary series of a personal nature always lead to interpretations linked to subjective meanings that go beyond the public image.

Suffice to say that there are many threads that bind the materials together, from the most ephemeral to those capable of opening up new and unexpected historical and historiographical perspectives that shed light on individual personal episodes, but also the history of glassmaking and the way in which dense and articulate archival sources may be used. The archives also fuel major monographic and themed exhibitions, a recent example being the exhibition now in progress, *1912-1930 Murano Glass and the Venice Biennale*, an event that extended awareness of the protagonists of twentieth-century glassmaking, but also the study of the archival evidence underlying the exhibition project itself.

It is therefore possible today to argue that the definitive acknowledgement of the importance of glass archives came about as a result of the founding of the Glass Study Centre itself and that, from that moment onwards, even in Murano the company’s history began to be considered an irreplaceable expression of identity and therefore a fundamental part of its cultural heritage.

Curated by Glass Study Centre  
Institute of Art History

*Chameleon,*  
**un progetto di Universal Everything  
per Fondazione Giorgio Cini**

Il 6 settembre viene presentata in anteprima, nell'antica Biblioteca del Longhena, l'opera video digitale che il collettivo internazionale Universal Everything ha realizzato per la Fondazione Giorgio Cini. L'evento è in concomitanza con Homo Faber 2024, con la Biennale d'Arte in corso e nei giorni della Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Universal Everything, che conta tra i suoi collezionisti anche alcuni tra i maggiori musei negli Usa, in Cina, in Turchia, Taiwan e altri, ha vinto il primo premio nell'edizione del 2014 di Ars Electronica, il più importante festival al mondo che dal 1979 indaga le potenzialità delle nuove tecnologie per la costruzione di un futuro positivo. In occasione della presentazione alla Fondazione Giorgio Cini, Ars Electronica e S+T+ARTS (Science and Technologies in Arts, iniziativa della Commissione Europea il cui focus è il sostegno di progetti di grande significato scientifico e culturale), celebrano, congiuntamente a Venezia e presso il Deep Space di Linz (Austria), i dieci anni dalla vincita del prestigioso riconoscimento.

Segno distintivo dei celebri artisti è la "figura che cammina" e si trasforma mutando materia, colore e texture, attraversa gli spazi dell'Isola di San Giorgio Maggiore in una passeggiata che vede protagoniste le architetture monumentali e le loro superfici, le collezioni d'arte tra cui gli arazzi e le *Nozze di Cana*, le Biblioteche e il bosco con le Vatican Chapels.

Una *passeggiata visionaria* e in altissima definizione che guida gli spettatori negli ambienti che furono adibiti a monastero e che oggi ospitano gli Istituti, i centri studi, le biblioteche e le grandi sale espositive, oltre al parco e ai suoi secolari alberi. Un modo nuovo per la Fondazione di raccontare l'isola nella sua fisicità, i suoi colori, le sue trame attraverso il patrimonio digitale e le nuvole di punti realizzati, con l'acquisizione LiDAR, negli ultimi anni dal Centro ARCHiVe, punto di partenza di tutto il progetto.

Questa ricerca site specific con Universal Everything si muove infatti nella direzione del riuso delle digitalizzazioni e della messa a disposizione di grandi banche dati ad artisti contemporanei che, con le loro ricerche, possano contribuire a valorizzare il patrimonio culturale, storico, documentale e architettonico della Fondazione, così come con *La Maschera del Tempo* creata da Mattia Casalegno e Martux\_M.

La collaborazione con il collettivo inglese si arricchisce inoltre di ulteriori obiettivi culturali condivisi di primaria importanza. Universal Everything ha tra le sue mission quella di impegnarsi per disegnare un futuro migliore, dal rispetto per l'ambiente alla narrazione della gentilezza, primaria virtù del comportamento umano e leva del cambiamento possibile. L'immedesimazione o, meglio, l'incarnazione di *Chameleon* con San Giorgio ne è uno dei simboli in quest'opera.

La creazione di un team di volta in volta dedicato a un progetto è stata una fondamentale occasione formativa per ARCHiVe e i suoi borsisti grazie alla collaborazione in situ con gli artisti. I borsisti hanno lavorato al reperimento dei materiali digitali utili alla composizione del video, delle sue ambientazioni e della combinazione di dati, un'esperienza formativa di enorme valore creativo e scientifico al contempo.

Chiara Casarin



Universal Everything, *Chameleon*, 2024, still video

## ***Chameleon*, a Universal Everything project for the Fondazione Giorgio Cini**

On 6 September, the digital video work that the international collective Universal Everything has created for the Fondazione Giorgio Cini will be premiered in the ancient Longhena Library. The event will take place in conjunction with Homo Faber 2024, during the days of the Venice International Film Festival and the ongoing 2024 Art Biennale.

Universal Everything, which among its collectors includes some of the major museums in the US, China, Turkey, Taiwan and others, won first prize in the 2014 edition of Ars Electronica: the world's most important festival investigating the potential of new technologies for building a positive future since 1979. On the occasion of the presentation at the Fondazione Giorgio Cini, Ars Electronica and S+T+ARTS (Science and Technologies in Arts, a European Commission initiative with a focus on supporting projects of great scientific and cultural significance), celebrate ten years since winning the prestigious award jointly in Venice and at Deep Space in Linz, Austria.

A hallmark of the renowned artists involved is the 'walking figure' that transforms by changing matter, colour and texture, here crossing the spaces of the Island of San Giorgio Maggiore on a walk that features the monumental architecture and its surfaces, its art collections including tapestries and the *Wedding at Cana*, the Libraries and the woods with the Vatican Chapels.

A 'visionary walk' in very high definition that guides viewers through the rooms once used as a monastery and which now house the Institutes, study centres, libraries and large exhibition halls, as well as the park and its centuries-old trees. This is a new way for the Fondazione to tell the story of the island in all its physical glory, its colours and its textures through the digital heritage and point clouds created using LiDAR acquisition over recent years by the ARCHiVe Centre, the starting point for the whole project.

In fact, this site-specific research with Universal Everything moves in the direction of reusing digitisations and making large databases available to contemporary artists who, through their research, can contribute to enhancing the cultural, historical, documentary and architectural heritage of the Fondazione, as was the case with *The Mask of Time* created by Mattia Casalegno and Martux\_M.

The collaboration with the British collective is further enriched with additional shared cultural goals of primary importance. Universal Everything's mission includes a commitment to designing a better future, from respect for the environment to the narrative of kindness, the primary virtue of human behaviour and the lever of possible change. The identification, or rather, embodiment of *Chameleon* with San Giorgio is one of the symbols of this in the work.

The creation of a team dedicated to a specific project was a key developmental opportunity for ARCHiVe and its grantees through in situ collaboration with the artists. The grantees worked on finding the digital materials needed for the composition of the video, its settings and data combinations: a training experience of enormous creative and scientific value at the same time.

Chiara Casarin



Tecnologie applicate per la documentazione in loco. Foto di Veronica Giannella per Fondazione Giorgio Cini | Technologies applied for on-site documentation. Photo by Veronica Giannella for Fondazione Giorgio Cini

## La nascita di *Chameleon*

*Chameleon* mira a catturare l'unicità della Fondazione Giorgio Cini e, in particolare, a illuminare alcune delle aree meno viste di questo luogo. Abbiamo quindi filmato i chiostri, la Biblioteca del Longhena e la Manica Lunga, il bosco, le Vatican Chapels e altro ancora. Si tratta di arte digitale, ma in questo caso pensata con uno scopo peculiare: invitare il pubblico a immergersi nell'ambiente e scoprire alcuni degli aspetti e dei dettagli unici di un luogo così speciale.

Una delle nostre aree di esplorazione, ormai da lungo tempo, è l'arte figurativa e la creazione di nuove forme di immagini in movimento. Ci siamo ispirati naturalmente anche al lavoro di scansione e archiviazione svolto dalla Fondazione Giorgio Cini. E ci è piaciuta l'idea di combinare le due cose attorno a una figura che cammina, che esplora l'ambiente, ma scansiona e assorbe anche i materiali, le trame e le superfici dell'ambiente circostante.

\* Matt Pyke è fondatore e direttore creativo di Universal Everything. Interessato alla percezione cognitiva e alla capacità umana di trovare un significato nell'astratto, Matt supervisiona la ricerca e lo sviluppo pionieristici di Universal Everything su nuove forme di rappresentazione naturale e lavora per artisti, istituzioni culturali e marchi come Apple, Nike, Hyundai, Chanel, Radiohead, Barbican, MOMA e Sydney Opera House.

L'architettura classica combinata con i chiostrini, i corridoi interni, gli arazzi e il bosco ci ha fornito tantissime texture interessanti con cui lavorare. Come materiale di partenza per noi era strutturalmente diverso da quello che usiamo abitualmente e per questo molto stimolante e ideale in termini di creazione con le nuove tecnologie.

Il nostro punto di partenza è stato quello di indagare in quale modo fosse possibile mappare un ambiente visivo, fotografico o filmico sulla superficie di un corpo umano. In secondo luogo dovevamo capire come quella superficie potesse essere modellata scultoreamente, così da non rivelarsi solo un'immagine su un corpo, ma una texture con rilievi e contorni. Abbiamo sviluppato questa tecnica di estrusione dell'ambiente per creare una figura tridimensionale in metamorfosi continua sulla base all'ambiente che attraversa. Inizialmente è stato sviluppato in tempo reale, in modo da poter posizionare la figura in questi ambienti e vedere come il contesto influenzasse le texture del corpo. Infine abbiamo utilizzato un software per gli effetti visivi per tracciare la scena e ottenere la prospettiva, la luce e le ombre corrette, prima di aggiungere la figura a quelle scene.

Dal punto di vista tecnologico, per creare *Chameleon* abbiamo utilizzato innanzitutto un nuovo software AI estremamente interessante, che traccia il movimento dell'attore che cammina nello spazio, estrae i dati e li rimuove dall'ambiente, per sostituirli poi con una figura CGI (Computer Generated Imagery). Quindi il risultato è un movimento umano realistico che attraversa lo spazio. Poi ci siamo concentrati sulla mappatura delle texture in tempo reale. Tutte queste cose non sarebbero state possibili fino a poco tempo fa. Il risultato ci sembra davvero unico.

Con questa tecnica da noi ideata, abbiamo scoperto che la figura in movimento funziona meglio con ambienti ad alto contrasto, ad esempio passando da un corridoio a uno spazio esterno. Questi contrasti ci consentono di produrre effetti trasformativi sul *Chameleon*. Per questo abbiamo provato a introdurre molte e diverse istanze trasformative. Abbiamo riscontrato lo stesso effetto anche con le prestazioni umane: quanto più dinamico è il movimento della vita reale, tanto più interessanti diventano gli effetti. Quindi, anche se *Chameleon* sta semplicemente camminando, abbiamo integrato cambiamenti di ritmo e direzione per potenziarne l'effetto.

Gran parte del nostro lavoro figurativo è CGI, con il risultato di creare un realismo impossibile per certi aspetti in un ambiente abbastanza neutro. Ma qui la sfida è stata diversa: *Chameleon* si ispira agli sviluppi della scansione digitale, agli sviluppi della realtà aumentata e virtuale e alla natura della Fondazione stessa. Il nostro obiettivo è stato fin da subito molto preciso, perché – ed è stato entusiasmante per noi – ci siamo dovuti chiedere come questa figura rispondesse all'ambiente del mondo reale in cui viveva e vive. Qui in isola.

Matt Pyke \*



Universal Everything, *Chameleon*, 2024, still video

### The birth of *Chameleon*

*Chameleon* aims to capture the uniqueness of the Fondazione Giorgio Cini and, in particular, to illuminate some of the lesser seen areas of this place. We therefore filmed the cloisters, the Longhena and Manica Lunga Library, the woods, the Vatican Chapels and more. This is digital art, but in this case designed with a particular purpose: to invite the public to soak up the environment and discover some of the unique aspects and features of such a special place.

One of our long-standing areas of exploration is figurative art and the creation of new forms of moving imagery. We were also naturally inspired by the scanning and archiving work done by the Fondazione Giorgio Cini itself. And we liked the idea of combining the two around a walking figure that explores its surroundings, but which also scans and absorbs the materials, textures and surfaces from the environment.



Universal Everything, *Chameleon*, 2024, still video

\* Matt Pyke is founder and creative director of Universal Everything. Interested in cognitive perception and the human ability to find meaning in the abstract, Matt oversees Universal Everything's pioneering research and development into new forms of natural representation, and has worked for artists, cultural institutions and brands such as Apple, Nike, Hyundai, Chanel, Radiohead, Barbican, MOMA and the Sydney Opera House.

The classical architecture combined with the cloisters, interior corridors, tapestries and the woodlands provided us with many interesting textures to work with. As a starting material, it was structurally different from what we generally use, and so very stimulating and ideal in terms of creating with new technologies.

Our starting point was to investigate how a visual, photographic or filmic environment could be mapped onto the surface of a human body. Secondly, we had to understand how that surface could be modelled sculpturally, so that it would not just be an image on a body, but a texture with reliefs and contours. We developed this technique of extruding the environment to create a three-dimensional figure in continuous metamorphosis based on the environment it passes through. Initially it was developed in real time, so we could place the figure in these environments and see how the context affected the body textures. Finally, we used visual effect software to plot the shots and get the perspective, light and shadows right before adding the figure to the scenes.

From a technological point of view, we first used an extremely interesting new AI software to create *Chameleon*, one which tracks the movement of the actor walking in space, extracts the data and removes it from the environment, and then replaces it with a CGI (Computer-Generated Imagery) figure. So the result is a realistic human movement through space. Then we focused on texture mapping in real time: all these things would not have been possible until recently. The result seems rather unique to us.

With this technique we devised, we found the moving figure works best with high-contrast environments, for example moving from a corridor to an outdoor space. These contrasts allow us to apply various transformative effects onto the *Chameleon*. And so we tried to introduce many different transformative processes. We also encountered the same phenomenon with human actions: the more dynamic the movement in real life, the more interesting the effects become. So even though *Chameleon* is simply walking, we incorporated changes of rhythm and direction so as to enhance the effect.

Much of our figurative work uses CGI, resulting in impossible realism in some respects in a fairly neutral environment. But here the challenge was different: *Chameleon* is inspired by developments in digital scanning, developments in augmented and virtual reality and the nature of the Fondazione itself. Our aim was very precise from the outset, because – and this was exciting for us – we had to ask ourselves how this figure responded to the real-world environment in which it lived and lives. Right here on the island.

Matt Pyke \*

## Mario Brunello all'Auditorium "Lo Squero"

CC Maestro Brunello, la sua musica risuona in tutto il mondo e il successo dei suoi concerti precede ogni esibizione. Per la Fondazione Giorgio Cini è un onore poter contare sulla sua appassionata e regolare presenza sull'Isola di San Giorgio Maggiore nel programma che annualmente viene proposto da Asolo Musica all'Auditorium "Lo Squero".

Ormai molti conoscono la sua particolare attenzione ai luoghi, alle loro storie, alla potenza del contesto, sia esso l'alba o la cima di una montagna o un teatro, nel veicolare la musica che diventa messaggio globale, foriera di contenuti profondi e ispiratrice per chi sa ascoltare.

Che cosa significa per lei poter contare sull'Auditorium "Lo Squero"?

MB Il luogo dove trovare e ambientare *il suono*, il proprio suono, per un musicista è una attività costante. Un'esigenza che inizia fin da quando un giovane musicista comincia a essere consapevole di avere un suo suono, personale, unico. La vita di musicista prevede una specie di vagabondaggio in giro per il mondo. In questo andare certi suoni rimangono impressi nella memoria e associati spesso al tipo di musica che si è eseguito in quella sala, teatro, auditorium. Ma certi luoghi vanno oltre la musica, diventano musica e diventano suono. L'Auditorium "Lo Squero" sull'Isola di San Giorgio Maggiore è per me uno di questi. Il suono inizia quando si mette piede sull'isola, quando con un solo sguardo si ha l'immagine più bella e completa di Venezia, quando si gira l'angolo, ci si apparta dallo splendore e si entra in un silenzio più discreto. Per trovarsi poi in una bolla di vetro che riesce a far vivere la luce lagunare. Si passa dallo splendore alla magia in pochi passi ed è in quel passaggio che nasce un suono, il suono dello Squero.

CC "L'intelligenza arriva a piegare e a dare forma". Ci può raccontare come nasce e come cresce Antiruggine?

MB Antiruggine è nato in un capannone, un tipico capannone del Nordest *casa-bottega*, un'officina lasciata vuota da un fabbro per spostarsi in un nuovo edificio in zona industriale. Capannoni e capannoni che continuano a nascere, molti rimangono vuoti, una illusione di *ingrandir-se*, con un risultato devastante per il territorio e per il paesaggio. Ho sempre pensato che la notte dava un po' di tregua a questa devastazione, perché anche un capannone, se illuminato da dentro, fa la sua figura. Lascia immaginare una vita e una vitalità. Così ho preso questo capannone abbandonato per accendere una luce dentro, con la musica, con le arti e provare a farlo diventare un luogo dove si forgiavano le idee che, come il ferro, con l'intelligenza, la tenacia, si piegano, si formano. Un luogo non di spettacolo, ma un luogo di ritrovo e condivisione dove si vedono i *fabbri* all'opera, dove si vede l'opera d'arte crescere, dove gli artisti ti fanno conoscere il loro



Mario Brunello, deserto del Sahara algerino del Tadrart | Mario Brunello, Algerian Sahara desert of Tadrart

percorso prima del risultato finale. Il *capanon* Antiruggine ha vissuto così per dodici anni, ora Antiruggine ha trovato un altro luogo dove continuare a raccogliere artisti e pubblico per scoprire come si forgia un'opera d'arte. Questo luogo è significativo per la sua storia, nato come casa del fascio negli anni Trenta, poi cinema per cinquant'anni, poi night club, poi banca e infine abbandonato. Ora rinasce con Antiruggine, luogo che useremo per non lasciare la nostra mente alla ruggine.

CC Il rapporto tra la musica e la sua esecuzione, tra lo spartito e l'interprete può essere considerato come una traduzione, talvolta come un felice tradimento, ma qualcuno una volta ha detto "la poesia non è di chi la scrive ma di chi la usa". Lei, maestro, che indaga il lavoro degli artisti nel loro processo di creazione, come usa la musica? E cos'è per lei la libertà?

MB Un felice tradimento mi sembra superficiale anche se potrei dire viceversa, cioè che molti compositori sono felici per i tradimenti degli interpreti! Talvolta le buone intenzioni di tradurre messaggi e significati di un'opera da parte degli interpreti nascondono dei veri tradimenti. L'interprete, senza possibilità di scampo, sta tra l'opera e il suo significato e questa posizione di privilegio deve essere vissuta con rispetto per il prima e il dopo. 'Rispetto' non significa spegnere le reazioni emotive e intellettuali che un'opera può o dovrebbe accendere ma mettere al servizio dell'opera e del momento unico in cui sta vivendo tutta la propria creatività, esperienza e forza comunicativa. In musica cerco sempre di considerare

che la forma dell'opera musicale nasce e muore nello stesso istante in cui la rappresento con il suono, unico elemento *fisicamente* rappresentabile. Ogni altro indizio rimane stampato nella memoria di chi *sente* l'opera eseguita, suonata, e ne percepisce la forma. Ma ogni individuo la fissa nella sua memoria e la mette in relazione al suo personale vissuto, quindi ogni individuo sente e vede la *sua* musica. Rivendico che anche ogni musica deve avere il *suo* interprete.

CC La "voce" di ogni violoncello, come di ogni strumento, è unica e si fonde con il respiro di chi la fa risuonare. Ci vuole raccontare di quella volta che...

MB Quella volta che ho sentito il suono del mio violoncello suonato dal vento. Il mio violoncello ha una storia antica di quattro secoli. Prima di me lo suonava un grande musicista che ha lasciato il suo suono, o meglio la sua idea di suono, nelle venature del legno antico di questo strumento. Proprio così, il musicista lascia un'impronta ben riconoscibile sul suono di questo pezzo di legno, che si abitua ai suoni profondi, o luminosi, taglienti o morbidi che il violoncellista cerca per anni dal suo strumento. Quando poi passa di mano, queste caratteristiche sono riscontrabili al primo tocco, al primo contatto con la corda. La cassa toracica dello strumento fa sentire subito le sue attitudini e il suo *respiro*. In uno dei miei trekking nel deserto del Sahara, violoncello in spalla, o meglio a dorso di cammello, ho suonato in mezzo alle dune di sabbia dopo giorni di cammino. Al tramonto, seduto sulla custodia del violoncello, una quindicina di compagni di trekking ad ascoltare, ero pronto per iniziare con la musica. Immersi nel silenzio che precede la prima nota, una attesa che mi piace sempre prolungare per percepire il mistero della musica, si sono sentiti dei flauti. Suoni flautati, più di uno, strane melodie, suoni sovrapposti, delicati, lontani e nessuno riusciva a capire da dove venissero. Io stesso non potevo immaginare da dove potessero venire questi suoni e guardandomi intorno avevo ruotato leggermente il mio violoncello, ed ecco che i suoni sparivano. Provo a ruotare ancora lo strumento ed ecco ancora i flauti suonare. Nel silenzio più profondo del deserto, l'aria, la leggera brezza del Sahara, passando tra le corde del violoncello attivava gli armonici naturali di una impercettibile vibrazione delle corde. Ho capito così che lo strumento ha una sua vita, una voce della natura e che noi musicisti dobbiamo cercare di assecondare, ascoltare e con cura modellare. Ora ogni volta che mi accingo a iniziare una musica, cerco sempre quel suono di flauti o il ricordo di quel suono, sicuro che rimarranno come impronta tra le venature del vecchio legno del mio violoncello.

Intervista di Chiara Casarin

## Mario Brunello at the Auditorium 'Lo Squero'

CC Maestro Brunello, your music resounds throughout the world and the success of your concerts precedes every performance. It is an honour for the Fondazione Giorgio Cini to be able to count on you passionate and regular presence on the Island of San Giorgio Maggiore in the programme that Asolo Musica presents annually at the Auditorium 'Lo Squero'.

By now, many have become familiar with your particular attention to places, to their histories, to the power of the context – be it a sunrise or the top of a mountain or simply a theatre – in conveying music that provides a global message, a harbinger of profound content and an inspiration for those who know how to listen.

What does the Auditorium 'Lo Squero' mean to you?

MB The place in which to find and set *the sound*, one's own sound, is a constant activity for a musician. A need that begins as soon as a young musician begins to have the awareness of having his own, personal, unique sound. The life of a musician entails a kind of wandering around the world, and in this travelling, certain sounds remain imprinted in one's memory and often become associated with the type of music to be performed in that particular hall, theatre or auditorium. But certain places go beyond music; they become music and sound. For me, the Auditorium 'Lo Squero' on the Island of San Giorgio Maggiore is one of them. The sound begins when you set foot on the island, where with just one glance you find yourself before the most beautiful and complete image of Venice, and when you turn the corner, withdraw from the splendour and enter a more discreet silence. Then you find yourself in a glass bubble that brings the lagoon light to life. One passes from splendour to magic in just a few steps and it is in that passage that a sound is born: the sound of the Squero.



Mario Brunello, deserto del Sahara algerino del Tadrart | Mario Brunello, Algerian Sahara desert of Tadrart

CC “Intelligence serves to bend and shape.” Can you tell us how Antiruggine was started out and how it grew?

MB Antiruggine started out in a warehouse, a typical northeast-Italian house-cum-workshop, a workshop left empty by a metalworker who moved to a new warehouse in an industrial area. One of those warehouses that would continue to spring up one after the other, although many were to remain empty, offering nothing but an illusion of development, with devastating results for the land and the landscape. I always thought the night gave some respite to this devastation, because even a warehouse, if lit from within, has an element of beauty. It lets you at least imagine a sense of life and vitality. So I took this abandoned warehouse so as to turn on a light inside it, with music, with the arts, and try to make it a place where ideas might be forged, which – like iron – with intelligence and tenacity may be bent and shaped. A place which is not a theatre, but one for gathering and sharing, where you can see the ‘metalworkers’ at work, where you see the artworks grow, where the artists share their path of development before reaching the final result. The Antiruggine warehouse existed like this for twelve years, and now Antiruggine has found another place to continue gathering artists and audiences to discover how a work of art is forged. This place has a meaningful history, having originated as a *Casa del Fascio* (Fascist House) in the 1930s, then a cinema for fifty years, then a nightclub, then a bank and finally abandoned. Now it is reborn with Antiruggine, a place we will use to keep our minds rust-free.

CC The relationship between the music and its performance, between the score and the performer can be seen as a translation, sometimes as a fortuitous betrayal, but as someone once said, “poetry does not belong to the writer but to the user.” Maestro, as you yourself investigate the work of artists in their creation process, how do you use music? Again in this question, what do you see as freedom?

MB A ‘fortuitous betrayal’ seems too superficial to me, although I could say the opposite, i.e. that many composers are delighted with the betrayals of performers! Sometimes the performers’ good intentions to translate the messages and meanings of a work conceal real betrayals. The performer, with no way out, stands between the work and its meaning, and this position of privilege must be experienced with respect for both the before and after. Respect does not mean extinguishing the emotional and intellectual reactions that a work can or should ignite, but putting all one’s creativity, experience and communicative power at the service of the work and the unique moment in which it is experienced. In music, I always try to bear in mind that the form of the musical work is born and dies at the same instant in which I represent it in sound – the only physically representable element. Every other clue remains printed in the memory of the person who hears the work performed, played and who perceives its form. But everyone fixes it in his or her memory and relates it to his or her personal experience, so each individual hears and sees his or her music. I would say that every piece of music must also have its own performer.

CC The ‘voice’ of every cello, as of every instrument, is unique and merges with the breath of the person who makes it resonate. Would you tell us about the time...



Mario Brunello, deserto del Sahara algerino del Tadrart | Mario Brunello, Algerian Sahara desert of Tadrart

MB ...that time I heard the sound of my cello being played by the wind? My cello has an ancient history – it's four centuries old. Before me it was played by a great musician who left his sound, or rather his idea of sound, ingrained in the ancient wood of this instrument. That's right, the musician leaves a clearly recognisable imprint on the sound of this piece of wood, which becomes accustomed to the deep or bright, sharp or soft sounds that the cellist seeks from his instrument over the years. When it then changes hands, these characteristics are noticeable at first touch, on one's first contact with the strings. The ribcage of the instrument makes its attitude and breath immediately audible. On one of my treks across the Sahara desert, my cello on my back, or rather on the back of a camel, I played in the middle of the sand dunes after days of walking. At sunset, sitting on the cello case, about fifteen fellow trekkers listening, I was ready to start the music. Immersed in the silence that precedes the first note, a wait that I always like to prolong in order to perceive the mystery of music, flutes could be heard. Flute sounds, more than one, strange melodies, overlapping sounds, delicate, distant and no one could understand where they originated. I myself couldn't imagine where these sounds might be coming from, and as I looked around, I rotated my cello ever so slightly and the sounds disappeared. I tried rotating the instrument again and there were the flutes playing once more. In the deepest silence of the desert, the air, the light breeze of the Sahara passing between the strings of the cello activated the natural harmonics of an imperceptible vibration of the strings. I thus realised that the instrument has a life of its own, a voice of nature that we musicians must try to indulge, listen to and carefully sculpt. Now every time I am about to start a piece of music, I always seek that flute sound or the memory of that sound, in the belief it will remain as an imprint in the grain of the old wood of my cello.

Interview by Chiara Casarin

CATALOGHI / CATALOGUES

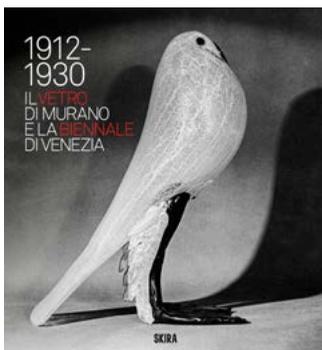


## Martha Jungwirth “Herz der Finsternis”

Il catalogo della mostra personale di Martha Jungwirth, allestita a Palazzo Cini, curata da Luca Massimo Barbero, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini e realizzata con il supporto di Thaddaeus Ropac Gallery, presenta nuove opere dell'artista austriaca. Nel corso di sei decenni di carriera, Jungwirth ha forgiato un approccio singolare all'astrazione che è radicato nel corpo e nelle osservazioni ravvicinate del mondo circostante. L'artista si ispira a “pretesti” per creare i suoi dipinti vivaci ed espressivi. Nel caso di *Herz der Finsternis*, Jungwirth prende in prestito il titolo della novella omonima di Joseph Conrad del 1899 come punto di partenza per il suo recente corpus di opere.

The catalogue of Martha Jungwirth's solo exhibition at Palazzo Cini – curated by Luca Massimo Barbero, director of the Fondazione Giorgio Cini's Institute of Art History, and made possible with the support of the Thaddaeus Ropac Gallery – features new works by the Austrian artist. Over the course of her six-decade career, Jungwirth has forged a singular approach to abstraction that is rooted in the body and close observation of the world around her. The artist draws inspiration from 'pretexts' to create her vivid and expressive paintings. In the case of *Herz der Finsternis*, Jungwirth borrows the title of Joseph Conrad's 1899 novella *Heart of Darkness* as the starting point for her recent body of work.

CATALOGHI / CATALOGUES

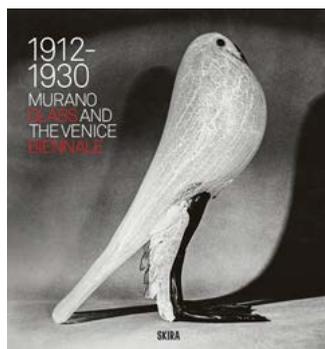


## 1912-1930 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia

a cura di Marino Barovier  
Skira editore, Milano, 2024

Il volume prende in esame il periodo storico in cui il vetro muranese trova progressivamente spazio all'interno della Biennale di Venezia (1912-1930), prima attraverso gli artisti che scelsero di impiegare questo materiale per le loro opere, poi con le vetrerie che, in alcuni casi, si avvalsero della creatività di pittori e scultori. Frutto di una approfondita ricerca bibliografica e documentaria nell'Archivio Storico della Biennale e in archivi pubblici e privati, il catalogo illustra con foto d'epoca, disegni e documenti, spesso inediti, lo straordinario repertorio di lavori artistici esposti nelle diverse edizioni, concentrandosi, in particolare, su oltre

130 opere di artisti e vetriere protagonisti del passaggio di un'arte considerata tradizionalmente minore nell'Olimpo delle arti maggiori.



### 1912-1930 Murano Glass and the Venice Biennale

edited by **Marino Barovier**

published by Skira editore, Milan, 2024

This volume examines the historical period in which Murano glass progressively found a place within the Venice Biennale (1912-1930), first through the artists who chose to use this material for their works, then through the glassworks that, in some cases, drew on the creativity of painters and sculptors. The result of in-depth bibliographical and documentary research carried out in the Biennale's Historical Archives as well as in public and private archives, with period photographs, drawings and documents – often previously unpublished – the catalogue illustrates the extraordinary repertoire of artworks exhibited in the various editions, focusing in particular on the over 130 works by artists and glassmakers who were protagonists in the passage of an art traditionally considered among the minor ones to the Olympus of the major arts.

#### CATALOGHI / CATALOGUES



### Helmut Newton. Legacy

di **Matthias Harder (Autore)**, **Philippe Garner (Autore)**,  
**Helmut Newton (Fotografo)**

Taschen Editore, Colonia, 2023

Praticamente senza pari per portata e per oltre cinque decenni, la fotografia del visionario Helmut Newton (1920-2004) ha raggiunto milioni di persone grazie alla pubblicazione su riviste come Vogue ed Elle. La sua opera ha trascorso i generi, portando eleganza, stile e voyeurismo alla fotografia di moda, di ritratto e di glamour attraverso un corpus di opere che rimane tanto inimitabile quanto impareggiabile. Avendo imparato l'arte della fotografia di moda all'inizio della sua carriera, gli scatti di Newton vanno invariabilmente oltre le pratiche standard, confondendo i confini tra realtà e illusione. La chiara estetica di Newton pervade tutte le aree del suo lavoro, in particolare la moda, la ritrattistica e la fotografia di nudo. Le donne sono al centro della scena, con soggetti come Catherine Deneuve, Liz Taylor e Charlotte Rampling. Superando i tradizionali approcci narrativi, la fotografia di moda di Newton è intrisa non solo di lussuosa eleganza e sottile seduzione, ma anche di riferimenti culturali e di un sorprendente senso dell'umorismo.

*Helmut Newton. Legacy*, che accompagna un tour internazionale di mostre sull'opera di Newton, compresa quella ora in corso a Le Stanze della Fotografia, presenta i punti salienti di una delle opere più pubblicate della fotografia, comprese numerose riscoperte. Prolifico creatore di immagini e autentico visionario, questo libro celebra l'influenza duratura di Newton sulla fotografia moderna e sull'arte visiva fino ai giorni nostri.

by **Matthias Harder (Author), Philippe Garner (Author) and Helmut Newton (Photographer).**

Taschen, Cologne, 2023

Virtually unparalleled in terms of scope for over five decades, the photography of the visionary Helmut Newton (1920-2004) reached millions through its publication in magazines such as *Vogue* and *Elle*. His work transcended genres, bringing elegance, style and voyeurism to fashion, portrait and glamour photography through a body of work that remains to this day as inimitable as it is unparalleled. Having mastered the art of fashion photography early in his career, Newton's shots invariably went beyond standard practices, blurring the boundaries between reality and illusion. Newton's clear aesthetic pervades all areas of his work, particularly fashion, portraiture and nude photography. Women take centre stage, with subjects such as Catherine Deneuve, Liz Taylor and Charlotte Rampling. Going beyond traditional narrative approaches, Newton's fashion photography is imbued not only with luxurious elegance and subtle seduction, but also with cultural references and a surprising sense of humour.

*Helmut Newton. Legacy*, which accompanies an international exhibition tour of Newton's work, including the one now on display at The Photography Rooms, presents the highlights of one of photography's most iconic corpuses, including numerous rediscovered images. A prolific image-maker and true visionary, this book celebrates Newton's enduring influence on modern photography and visual art to this day.

#### CATALOGHI / CATALOGUES



### **Patrick Mimran. Out of focus**

**Haute-Rive fine art publishing, 2024**

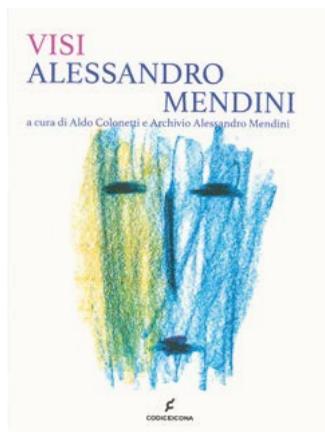
Nel progetto *Out of focus*, che ha dato vita sia a un risultato espositivo che editoriale, Patrick Mimran ha lavorato principalmente sulla mancanza di nitidezza, non solo dei contorni, ma dell'intera immagine. L'obiettivo primario del progetto è di fare emergere la realtà completa nel suo insieme attraverso uno sguardo che all'inizio può sembrare astratto, ma che diventa sempre più realistico man mano che lo si osserva e che contrasta con la nitidezza delle immagini a colori che, con il loro formato più piccolo, accompagnano e definiscono le grandi fotografie. Se lo strumento fotografico è stato progettato per rappresentare la realtà così com'è, Mimran pare utilizzarlo al contrario. Per l'artista il modo migliore per catturare un soggetto, vivente o inanimato, non è quello di rappresentarlo il più fedelmente possibile, ma di allontanarsene fino all'astrazione.

**Haute-Rive fine art publishing, 2024**

In the *Out of Focus* project, which led to both an exhibition and a publication, Patrick Mimran worked mainly on a lack of sharpness – not only of contours, but of the entire image. The primary objective of the project is to bring out the complete reality as a whole through a gaze that may seem abstract at first, but which becomes more and more realistic the longer one observes it, and which contrasts with the sharpness of the colour images that, with their smaller format, accompany and define the large photos.

While the photographic tool is designed to represent reality as it is, Mimiran seems to use it in reverse. For the artist, the best way to capture a subject, be it living or inanimate, is not to represent it as faithfully as possible, but to move away from it to the point of abstraction.

#### CATALOGHI / CATALOGUES



## VISI di Alessandro Mendini

a cura di Aldo Colonetti e Archivio Alessandro Mendini  
Codice Icona, Milano, 2024

Il catalogo è dedicato alla mostra *VISI di Alessandro Mendini* ospitata nella Biblioteca Manica Lunga della Fondazione Giorgio Cini. Tredici oggetti e sei disegni firmati da Alessandro Mendini sono il nucleo di un prezioso e inaspettato progetto espositivo, omaggio a uno dei più celebri designer italiani.

Realizzata in collaborazione con l'Archivio Alessandro Mendini e con Codiceicon, questa esposizione è dedicata alla ricerca di Mendini attorno alla potenza del corpo come matrice del progetto. È intitolata semplicemente *VISI*, perché proprio il volto è il focus di questa raccolta di lavori realizzati tra il 1987 e il 2018, a sottolineare come sia stato a lungo una attenta fonte di ricerca progettuale.

edited by Aldo Colonetti and the Archivio Alessandro Mendini  
published by Codice Icona, Milan, 2024

The catalogue is dedicated to exhibition *VISI di Alessandro Mendini* hosted in the Manica Lunga Library of the Fondazione Giorgio Cini. Thirteen objects and six drawings signed by Alessandro Mendini make up the core of a precious and unexpected exhibition project, a tribute to one of the most famous Italian designers.

Staged in collaboration with the Archivio Alessandro Mendini and Codiceicon, this exhibition is dedicated to Mendini's research around the power of the body as a matrix of design. It is simply entitled *VISI*, because it is precisely the face that is the focus of this collection of works created between 1987 and 2018, underlining how it has long been a precious source in design research.

#### SAGGI / ESSAYS



## Vittore Carpaccio. Contesto, iconografia, fortuna

a cura di Peter Humfrey, Gabriele Matino  
lineadacqua, Venezia, 2024

Il volume raccoglie gli atti del convegno internazionale di studi dedicati a Vittore Carpaccio (1465-1525 ca.), ospitato presso la Fondazione Giorgio Cini il 14-15 giugno 2023. Il simposio è stato promosso dall'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini in concomitanza con l'importante mostra sull'artista tenutasi a Palazzo Ducale a Venezia, organizzata dalla Fondazione Musei Civici di Venezia in collaborazione con la National Gallery of Art di Washington. Ha visto il confronto tra i maggiori

specialisti di Carpaccio, annoverato fra i più originali maestri della prima stagione rinascimentale veneta.

Gli esiti sono qui presentati secondo le principali linee tematiche approfondite nel corso delle giornate veneziane, incentrate su tre filoni di studio: la figura di Carpaccio in relazione alla committenza e alla complessa cultura del suo tempo; i problemi di ordine materiale, tecnico e conservativo delle sue opere, ed infine la fortuna del maestro nella tradizione critica di Otto e Novecento. Una pluralità di letture che offre nuovi strumenti interpretativi e uno sguardo aggiornato sul celebre “pittore di storie” che ha saputo porre al centro della sua narrazione l’immenso potere delle immagini.

**edited by Peter Humfrey, Gabriele Matino**  
published by lineadacqua, Venice, 2024

This volume brings together the proceedings of the international symposium dedicated to Vittore Carpaccio (c. 1465-1525), hosted at the Fondazione Giorgio Cini on 14-15 June 2023. The symposium, promoted by the Fondazione Giorgio Cini’s Institute of Art History to coincide with the major exhibition on the artist held at the Doge’s Palace in Venice – organised by the Venice Civic Museums Foundation in collaboration with the National Gallery of Art in Washington DC – brought together leading specialists on Carpaccio, considered among the most original masters of the early Venetian Renaissance period.

The results are presented here along the main thematic lines explored during the event in Venice, centred on three strands of study: the figure of Carpaccio in relation to his patrons and the complex culture of his time; the material, technical and conservational issues linked to his works; and finally, the fortunes of the master in the 19th and 20th-century critical tradition. A range of readings thus offer new interpretative tools and an up-to-date look at the famous ‘painter of stories’ who managed to place the immense power of images at the heart of his narrative.

#### PERIODICI / PERIODICALS



## «Arte Veneta» 80/2023

a cura dell’Istituto di Storia dell’Arte

### Sommario

- Elena Khalaf, *“Veni sponsa Christi, accipe coronam”*: ipotesi sull’ubicazione originaria, sulla funzione e sulla committenza del polittico di Santa Chiara di Paolo Veneziano
- Laura Zabeo, *Rovesciare l’antico. Disegni di una silloge numismatica del Quattrocento*
- Emanuele Castoldi, *Uno scolaro di Giovanni Bellini: Nicolò Rondinelli, a Murano*
- Vincenzo Mancini, *Per Domenico Campagnola pittore*
- Marco Toffanin, *“Et in San Nicolò grande mirasi di lui”*. Una firma, una data e una proposta per Francesco Montemezzano nel cantiere di San Nicolò dei Mendicoli
- Paolo Delorenzi, *Venezia e la Francia nel Settecento. Anton Maria Zanetti di Girolamo intermediario fra culture*
- Sebastiano Megea, *Nuovi disegni di Egidio Dall’Oglio*

- Enrico Lucchese, *Roma 1792. Domenico Pellegrini e Canova, pittori di Venere*
- Valeria Paruzzo, *La quadreria di un “viaggiatore di professione”: dipinti del Quattrocento e Cinquecento dalla collezione di Clemente Bordato*

### Segnalazioni

- Manlio Leo Mezzacasa, *La croce-reliquiario in San Nicolò dei Mendicoli: un'oreficeria veneziana di primo Trecento tra inserti bizantini di riuso e derivazioni oltremontane*
- Mattia Vinco, “*Palla lignea inaurata cum pictura Beate Marie Virginis in medio, et variis misteris*”. *Due nuovi frammenti della pala agiografica di Matteo Cesa a Santa Maria di Sargnano*
- Sergio Taddei, *Una sconosciuta copia seicentesca del Martirio di san Pietro da Verona di Tiziano nella collezione Inghirami di Volterra*
- Matteo Beccari, *Per Ernesto Daret, pittore di “Paesi, figurine et Animali”*
- Sergej Androsov, *A margine di una mostra: nuovi dati sulla scultura veneziana del primo quarto del XVIII secolo in Russia*
- Giuseppe Sava, “*Modellò in creta due Angeli con tanta facilità e con tale maestria, che ne stupì il suo institutore*”. *Il giovane Canova e Giuseppe Falier*

### Carte d'archivio

- Stefano Aloisi, *Palma il Giovane e Matteo Ponzzone nel 1608 a Cividale del Friuli per il monastero della Cella*
- Francesco Baccanelli, *Per il musicista padovano Lodovico Ferronati, mercante d'arte a Bergamo e committente di Pittoni e Tiepolo*
- Antonella Bellin, Elena Catra, *Francesco Hayez studente “eletto all'alunnato di Roma”*

### edited by the Institute of Art History

#### Contents

- Elena Khalaf, “*Veni sponsa Christi, accipe coronam*”: *ipotesi sull'ubicazione originaria, sulla funzione e sulla committenza del polittico di Santa Chiara di Paolo Veneziano*
- Laura Zabeo, *Rovesciare l'antico. Disegni di una silloge numismatica del Quattrocento*
- Emanuele Castoldi, *Uno scolaro di Giovanni Bellini: Nicolò Rondinelli, a Murano*
- Vincenzo Mancini, *Per Domenico Campagnola pittore*
- Marco Toffanin, “*Et in San Nicolò grande mirasi di lui*”. *Una firma, una data e una proposta per Francesco Montemezzano nel cantiere di San Nicolò dei Mendicoli*
- Paolo Delorenzi, *Venezia e la Francia nel Settecento. Anton Maria Zanetti di Girolamo intermediario fra culture*
- Sebastiano Megera, *Nuovi disegni di Egidio Dall'Oglio*
- Enrico Lucchese, *Roma 1792. Domenico Pellegrini e Canova, pittori di Venere*
- Valeria Paruzzo, *La quadreria di un “viaggiatore di professione”: dipinti del Quattrocento e Cinquecento dalla collezione di Clemente Bordato*

#### Notices

- Manlio Leo Mezzacasa, *La croce-reliquiario in San Nicolò dei Mendicoli: un'oreficeria veneziana di primo Trecento tra inserti bizantini di riuso e derivazioni oltremontane*
- Mattia Vinco, “*Palla lignea inaurata cum pictura Beate Marie Virginis*

*in medio, et variis misteriis*”. Due nuovi frammenti della pala agiografica di Matteo Cesa a Santa Maria di Sargnano

- Sergio Taddei, *Una sconosciuta copia seicentesca del Martirio di san Pietro da Verona di Tiziano nella collezione Inghirami di Volterra*
- Matteo Beccari, *Per Ernesto Daret, pittore di “Paesi, figurine et Animali”*
- Sergej Androsov, *A margine di una mostra: nuovi dati sulla scultura veneziana del primo quarto del XVIII secolo in Russia*
- Giuseppe Sava, *“Modellò in creta due Angeli con tanta facilità e con tale maestria, che ne stupì il suo institutore”. Il giovane Canova e Giuseppe Falier*

#### Archive Papers

- Stefano Aloisi, *Palma il Giovane e Matteo Ponzone nel 1608 a Cividale del Friuli per il monastero della Cella*
- Francesco Baccanelli, *Per il musicista padovano Lodovico Ferronati, mercante d'arte a Bergamo e committente di Pittoni e Tiepolo*
- Antonella Bellin, Elena Catra, *Francesco Hayez studente “eletto all'alumnato di Roma”*

#### PERIODICI / PERIODICALS



### «Studi Veneziani» nn. 87-88 (2023)

a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano  
Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma, 2024

#### Studi

- Ermanno Orlando, *From Openness To Restriction. Mixed Marriages Between Greek And Latin Christians In Late Medieval Venice*
- Francesco Bettarini, *L'investitura notarile imperiale auctoritate a Venezia alla fine del Medioevo. Un paradosso giuridico?*
- Mario Bulgarelli, *I Foscari alla borsa di Londra e Bruges (1463-1496)*
- Robert G. Finlay, *Noble lies: myth and reality in Gasparo Contarini's Venice*
- Franco De Checchi, *Nicolò Aurelio Cancelliere grande della Repubblica di Venezia*
- Cosimo Pantaleoni, *I galeotti dello Stato da Mar veneziano tra sussistenza e crimine alla fine del XVI secolo: rapina ed economia sotterranea tramite i processi delle Cariche da Mar*
- Gino Benzoni, *Venezia: realtà che si fa mito*
- Alessandro Cont, *Il sistema delle nobiltà nell'area padano-veneto-friulana (1659-1714)*
- Paolo Alberto Rismondo, *I baroni romani Orsini e Venezia, Cesare Zoilo, il «Cavalier Tedeschi», e l'accademia Filarmonica di Verona*
- Valeria Chilese - Marcella Lorenzini, *Tenore di vita di una famiglia nobile veneta: Del Bene (XIX secolo)*

#### Note e documenti

- Denise-Chloe Alevizou, *A source of the Codex Marcianus Graecus VII 22 (1466) miniature illustrations by Georgios Klontzas*
- Antonella Barzazi, *Gaetano Cozzi e le declinazioni di un trinomio: cultura, politica, religione*
- Giuseppe Trebbi, *Chiesa e Stato a Venezia nelle opere di Gaetano Cozzi e nella storiografia più recente*
- Lorenzo Tomasin, *Gianfranco Folena. Incontri di culture e lingue alla Fondazione Giorgio Cini*

## Recensioni

- Antonio Lazzarini, *Alberi da matadura per le navi di venezia. la vizza di san marco o bosco di somadida* (M. Pitteri)
- *Come la marea. Successi e sconfitte durante il dogado de Leonardo Loredan (1501-1521)* a cura di Donatella Calabi, Giuseppe Gullino, Gherardo Ortalli (J.-Cl. Hocquet)
- *Fonti cipriote per la caduta di Famagosta* a cura di P. Kitromilidis (A. Tzavara)
- Gherardo Ortalli, *Venezia inventata. Verità e leggenda della Serenissima* (E. Ivetic)
- Renard Gluzman, *Venetian Shipping. From the Days of Glory to Decline, 1453-1571* (E. Ivetic)
- Bernardo Sagredo, *Lepanto prima e dopo la battaglia 1570-1573*, a cura di V. Venturini e M. Zorzi (E. Ivetic)
- Géraud Poumarède, *L'Empire de Venise et les Turcs, XVIe-XVIIe siècles* (E. Ivetic)
- Cristina Setti, *Una repubblica per ogni porto. Venezia e lo Stato da Mar negli itinerari dei Sindici inquisitori in Levante (secoli XVI-XVII)* (E. Ivetic)
- Marco Pellegrini, *Venezia e la Terraferma* (E. Ivetic)
- *Popular Politics in an Aristocratic Republic. Political Conflict and Social Contestation in Late Medieval and Early Modern Venice*, eds M. van Gelder and C. Judde de Larivière (E. Ivetic)
- Maud Harivel, *Les élections politiques dans la République de Venise (XVIe-XVIIIe siècle). Entre justice distributive et corruption* (E. Ivetic)

edited by the Institute for the History of the Venetian State and Society  
published by Fabrizio Serra Editore, Pisa-Rome, 2024

## Studies

- Ermanno Orlando, *From Openness To Restriction. Mixed Marriages Between Greek And Latin Christians In Late Medieval Venice*
- Francesco Bettarini, *L'investitura notarile imperiali auctoritate a Venezia alla fine del Medioevo. Un paradosso giuridico?*
- Mario Bulgarelli, *I Foscari alla borsa di Londra e Bruges (1463-1496)*
- Robert G. Finlay, *Noble lies: myth and reality in Gasparo Contarini's Venice*
- Franco De Checchi, *Nicolò Aurelio Cancelliere grande della Repubblica di Venezia*
- Cosimo Pantaleoni, *I galeotti dello Stato da Mar veneziano tra sussistenza e crimine alla fine del XVI secolo: rapina ed economia sotterranea tramite i processi delle Cariche da Mar*
- Gino Benzoni, *Venezia: realtà che si fa mito*
- Alessandro Cont, *Il sistema delle nobiltà nell'area padano-veneto-friulana (1659-1714)*
- Paolo Alberto Rismondo, *I baroni romani Orsini e Venezia, Cesare Zoilo, il «Cavalier Tedeschi», e l'accademia Filarmonica di Verona*
- Valeria Chilese - Marcella Lorenzini, *Tenore di vita di una famiglia nobile veneta: Del Bene (XIX secolo)*

## Notes and Documents

- Denise-Chloe Alevizou, *A source of the Codex Marcianus Graecus VII 22 (1466) miniature illustrations by Georgios Klontzas*
- Antonella Barzazi, *Gaetano Cozzi e le declinazioni di un trinomio: cultura, politica, religione*

- Giuseppe Trebbi, *Chiesa e Stato a Venezia nelle opere di Gaetano Cozzi e nella storiografia più recente*
- Lorenzo Tomasin, *Gianfranco Folena. Incontri di culture e lingue alla Fondazione Giorgio Cini*

### Reviews

- Antonio Lazzarini, *Alberi da matadura per le navi di venezia. la vizza di san marco o bosco di somadida* (M. Pitteri)
- *Come la marea. Successi e sconfitte durante il dogado de Leonardo Loredan (1501-1521)* a cura di Donatella Calabi, Giuseppe Gullino, Gherardo Ortalli (J.-Cl. Hocquet)
- *Fonti cipriote per la caduta di Famagosta* a cura di P. Kitromilidis (A. Tzavara)
- Gherardo Ortalli, *Venezia inventata. Verità e leggenda della Serenissima* (E. Ivetic)
- Renard Gluzman, *Venetian Shipping. From the Days of Glory to Decline, 1453-1571* (E. Ivetic)
- Bernardo Sagredo, *Lepanto prima e dopo la battaglia 1570-1573*, a cura di V. Venturini e M. Zorzi (E. Ivetic)
- Géraud Poumarède, *L'Empire de Venise et les Turcs, XVIe-XVIIe siècles* (E. Ivetic)
- Cristina Setti, *Una repubblica per ogni porto. Venezia e lo Stato da Mar negli itinerari dei Sindici inquisitori in Levante (secoli XVI-XVII)* (E. Ivetic)
- Marco Pellegrini, *Venezia e la Terraferma* (E. Ivetic)
- *Popular Politics in an Aristocratic Republic. Political Conflict and Social Contestation in Late Medieval and Early Modern Venice*, eds M. van Gelder and C. Judde de Larivière (E. Ivetic)
- Maud Harivel, *Les élections politiques dans la République de Venise (XVIe-XVIIIe siècle). Entre justice distributive et corruption* (E. Ivetic)

### DIGITALI / DIGITAL



## Ethnography of Recording Studios

a cura di Giovanni Giuriati e Serena Facci

→ <https://omp.cini.it/public/index.php/FGCOP/catalog/book/13>

Questo volume, il quarto di una serie di pubblicazioni on-line che l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati promuove a partire dai propri seminari internazionali di etnomusicologia, scaturisce dal lavoro triennale di un gruppo di ricerca finanziato dalla Ernst von Siemens-Musikstiftung. È composto di una serie di studi monografici sulla concezione dell'armonia in Béla Bartók, Claude Debussy, Paul Hindemith, Arnold Schönberg, Aleksandr Nikolaevič Skrjabin, Igor Stravinskij, Edgar Varèse e Anton Webern. Gli autori focalizzano la loro attenzione su una o più opere del compositore di riferimento, mettendo in relazione i processi armonici alle questioni teoriche dibattute all'epoca o emerse nei decenni successivi. L'impostazione tiene in particolare conto delle attuali elaborazioni della musicologia internazionale, delle lacune presenti nella saggistica italiana e dei bisogni della didattica a livello superiore presso le sedi AFAM e universitarie. Al contempo intende dare un contributo alla riflessione e alla metodologia della teoria musicale dei nostri giorni.

edited by Giovanni Giuriati and Serena Facci

This volume, the fourth in a series of online publications that the Inter-cultural Institute of Comparative Music Studies promotes from its international ethnomusicology seminars, stems from the three-year work of a research group funded by the Ernst von Siemens-Musikstiftung and consists of a series of monographic studies on the conception of harmony in Béla Bartók, Claude Debussy, Paul Hindemith, Arnold Schönberg, Alexander Nikolayevich Scriabin, Igor Stravinsky, Edgar Varèse and Anton Webern. The authors focus their attention on one or more works by the composer of reference, relating the harmonic processes to the theoretical issues debated at the time or that emerged in subsequent decades. The approach takes particular account of current developments in international musicology, the gaps in Italian studies and the needs of higher education in AFAM and university venues. At the same time, it aims to make a contribution to the reflection and methodology of music theory in our times.

DIGITALI / DIGITAL



## «Archival Notes», No. 8 (2023) Source Studies in Twentieth- and Twenty-First-Century Music

Online journal a cura dell'Istituto per la Musica

→ <https://onlinepublishing.cini.it/index.php/arno>

### Articoli

- Claudia Di Luzio, *Rendering Voices Independent – Smorfie and Sogni: On the Dramaturgy and Text-Music Relationship in Fausto Razzi's Music Theatre Work*
- Luigi Manfrin, *Fausto Romitelli' "Syntactic Pertinences" of Timbre: Analytical Notes on Lesson II of Professor Bad Trip*
- Franco Sciannameo, *Nino Rota. Sonata per viola e pianoforte (1934-35): Genesis and Performing Alternatives*
- Francesca Scigliuzzo, *Searching for Something Other Than Sound: Proposal for a Study of the Materials for Domenico Guaccero and Michiko Hirayama's Esercizi per voce sola (1965; 1971)*
- Paolo Somigli, *Music in Interaction With Other Arts: Florence in the 1960s and the Experience of Gruppo 70*

### A Performer's Eye

- Aldo Orvieto, *Notational Aspects in the Piano Works of Camillo Togni (1937-47): The Case of the Sonata Op. 9 for Cello and Piano*

Online journal edited by the Institute of Music

### Articles

- Claudia Di Luzio, *Rendering Voices Independent – Smorfie and Sogni: On the Dramaturgy and Text-Music Relationship in Fausto Razzi's Music Theatre Work*
- Luigi Manfrin, *Fausto Romitelli' "Syntactic Pertinences" of Timbre: Analytical Notes on Lesson II of Professor Bad Trip*
- Franco Sciannameo, *Nino Rota. Sonata per viola e pianoforte (1934-35):*

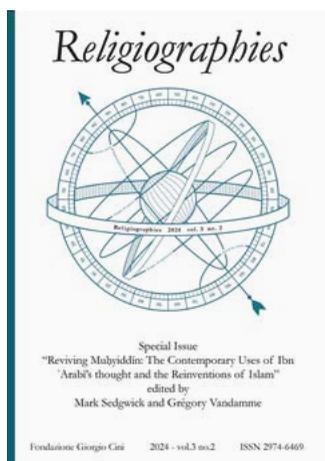
*Genesis and Performing Alternatives*

- Francesca Scigliuzzo, *Searching for Something Other Than Sound: Proposal for a Study of the Materials for Domenico Guaccero and Michiko Hirayama's Esercizi per voce sola (1965; 1971)*
- Paolo Somigli, *Music in Interaction With Other Arts: Florence in the 1960s and the Experience of Gruppo 70*

**A Performer's Eye**

- Aldo Orvieto, *Notational Aspects in the Piano Works of Camillo Togni (1937-47): The Case of the Sonata Op. 9 for Cello and Piano*

DIGITALI / DIGITAL



**Religiographies, vol.3 n.2 – Special Issue “Reviving Muḥyiddīn: The Contemporary Uses of Ibn ‘Arabī’s thought and the Reinventions of Islam”**

**a cura di Mark Sedgwick (Aarhus University)  
e Grégory Vandamme (UCLouvain)**

Questo Special Issue di *Religiographies*, si propone di esplorare e analizzare i casi contemporanei dell’uso del pensiero di Muḥyiddīn Ibn ‘Arabī (m. 1240) e di far luce sulle motivazioni, le dinamiche e i metodi alla base delle sue interpretazioni. Al fine di migliorare la comprensione e la varietà delle rivendicazioni e di distinguere tra i collegamenti comuni e le peculiarità di quei casi, vorremmo rispondere a varie domande, tra le quali: Quali sono i concetti di Ibn ‘Arabī più utilizzati per affrontare questioni contemporanee? Come si sono modificati nel corso dei secoli? Quali aspetti del paradossale pensiero di Ibn ‘Arabī sono enfatizzati o, al contrario, minimizzati dai nuovi esegeti? In che modo il pensiero di Ibn ‘Arabī è integrato o meno nel più ampio spettro della tradizione intellettuale islamica?

**Sommario**

- Elvira Kulieva, *The Oceanic Shaykh and the Sea Without Shore*
- Ahmad Bostani and Rasoul Namazi, *The Place of Ibn ‘Arabī in the Theologico-Political Thought of Ahmad Fardid*
- Fadila Ezzat, *The Sufi Metaphysics of Syed Muhammad Naquib al-Attas: Highlighting the Relevance of al-Shaykh al-Akbar for Our Times*
- Hadi Fakhoury, *Ibn ‘Arabī between East and West: Henry Corbin and Guénonian Traditionalism*
- Ricarda Stegmann, *Re-Spiritualising the World: Ibn Arabi in the Thought of Faouzi Skali*
- Gregory Vandamme, *Akbarian Anarchism: The influence of Ibn ‘Arabī’s Thought in the Modern West and the Limiting Case of Ivan Aguéli*

**edited by Mark Sedgwick (Aarhus University)  
and Grégory Vandamme (UCLouvain)**

This special issue of *Religiographies* aims to explore and analyse contemporary cases of the use of Muḥyiddīn Ibn ‘Arabī’s (d. 1240) thought and to shed light on the motivations, dynamics and methods behind his interpretations. In order to improve the understanding and variety of the claims

and to distinguish between the common links and the peculiarities of those cases, we would like to answer several questions, including: Which concepts of Ibn ‘Arabī are most commonly used to address contemporary issues? How have they changed over the centuries? What aspects of Ibn ‘Arabī’s paradoxical thought are emphasised or, on the contrary, downplayed by new exegetes? How is Ibn ‘Arabī’s thought integrated or not into the broader spectrum of the Islamic intellectual tradition?

### Summary

- Elvira Kulieva, *The Oceanic Shaykh and the Sea Without Shore*
- Ahmad Bostani and Rasoul Namazi, *The Place of Ibn ‘Arabī in the Theologico-Political Thought of Ahmad Farāid*
- Fadila Ezzat, *The Sufi Metaphysics of Syed Muhammad Naquib al-Attas: Highlighting the Relevance of al-Shaykh al-Akbar for Our Times*
- Hadi Fakhoury, *Ibn ‘Arabī between East and West: Henry Corbin and Guénonian Traditionalism*
- Ricarda Stegmann, *Re-Spiritualising the World: Ibn Arabi in the Thought of Faouzi Skali*
- Gregory Vandamme, *Akbarian Anarchism: The influence of Ibn ‘Arabī’s Thought in the Modern West and the Limiting Case of Ivan Aguéli*



## Partnership istituzionali | Institutional partnerships

---



## Sostenitori istituzionali | Patrons

---



Fondazione Fratelli Agostino Enrico Rocca

Giovanni Allata di Montereale anche in nome e  
in memoria dei famigliari del Fondatore Vittorio Cini

## Amici di San Giorgio | Friends of San Giorgio

---



Fondazione Virginio Bruni Tedeschi  
Pentagram Stiftung

## Progetti speciali con | Special projects with

---

Cartier  
Humanitas University  
Panerai

Saint-Gobain  
San Marco Group

## Sponsor tecnici | Technical sponsors

---

Aermec  
Bellussi Spumanti Srl  
Co.new Tech.  
PricewaterhouseCoopers SpA

UIA Università  
Internazionale dell'Arte  
Ultrafog  
Zintek

## Sostenitore ARCHiVe | ARCHiVe supporting funder

---



## Lettera da San Giorgio

### Editrice | Published by

Fondazione Giorgio Cini onlus  
Isola di San Giorgio Maggiore, 1  
30124 Venezia  
T. +39 041 5289900

### Presidente | President

Gianfelice Rocca

### Segretario generale

Secretary general  
Renata Codello

### Direttore responsabile

Chief editor

Chiara Casarin

### Coordinamento editoriale

Editorial coordinator

Giovanna Pesaro

### Redazione | Editorial team

Fabio Bozzato

Sara Papa

Claudio Piscopo

Marta Zoppetti

### Traduzioni | Translations

Ben Bazalgette

### Progetto grafico | Design

Multiplo

### Stampa | Printed by

Grafiche Veneziane

### Pubblicazione realizzata

con il contributo di

Publication sponsored by

Intesa Sanpaolo

### Contatti | Contacts

#### Segreteria generale

General Secretarial Office  
segr.gen@cini.it

#### Sviluppo culturale e comunicazione

| Communication and cultural development  
info@cini.it

#### Ufficio editoriale

Editorial office  
ufficio.editoriale@cini.it

#### Gestione spazi, coordinamento eventi e relazioni con gli sponsor

| Venue management, events coordination and relations with sponsors  
congressi@cini.it

#### Ufficio tecnico | Technical office

ufficio.tecnico@cini.it

#### Biblioteche | Libraries

biblioteca@cini.it

#### Le Stanze del Vetro

info@lestanzedelvetro.org

#### Le Stanze della Fotografia

lestanzedellafotografia@gmail.com

#### Ufficio stampa | Press office

stampa@cini.it

#### Visite guidate | Guided tours

Visit Cini

T. +39 366 4202181

info@visitcini.com

www.visitcini.com

#### → Come arrivare alla Fondazione

Giorgio Cini | How to reach

the Fondazione Giorgio Cini

Con il vaporetto ACTV linea 2

da San Zaccaria Monumento,

dalla Ferrovia, da Piazzale Roma

From San Zaccaria Monumento,

Ferrovia or Piazzale Roma:

vaporetto number 2.

ARCHiVe Analysis and Recording  
of Cultural Heritage in Venice  
archive@cini.it

Istituto di Storia dell'Arte  
Institute of Art History

Direttore Luca Massimo Barbero  
arte@cini.it

Istituto per la Storia della  
Società e dello Stato Veneziano  
Institute for the History of the

Venetian State and Society  
Direttore Egidio Ivetic  
storia@cini.it

Istituto per la Musica  
Institute of Music

Direttore Gianmario Borio  
musica@cini.it

Istituto italiano Antonio Vivaldi  
Italian Antonio Vivaldi Institute

Direttore Francesco Fanna  
vivaldi@cini.it

Istituto interculturale  
di Studi Musicali comparati

Intercultural Institute of

Comparative Music Studies

Direttore Giovanni Giuriati

musica.comparata@cini.it

Istituto per il Teatro e  
il Melodramma | Institute  
of Theatre and Opera

Direttrice Maria Ida Biggi  
teatromelodramma@cini.it

Seminari di Musica Antica  
Egida Sartori e Laura Alvini

Early Music Seminars

Egida Sartori and Laura Alvini

Direttore Pedro Memelsdorff

musica.antica@cini.it

Centro Studi di Civiltà e spiritualità  
comparate | Comparative Studies

of Civilisations and Spiritualities

Francesco Piraino

civilta.comparate@cini.it

Centro internazionale di studi  
della civiltà italiana "Vittore

Branca" | Vittore Branca

international center for

the study of Italian culture

centrobranca@cini.it

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209

Anno XXV, numero 51, Settembre 2024 — Febbraio 2025

Year XXV, issue 51, September 2024 — February 2025

La redazione si rende disponibile al riconoscimento dei crediti e/o dei diritti sulle immagini, qualora non siano stati dichiarati in questa edizione. The publisher declares its willingness to acknowledge credits and/or rights for images if unstated in this issue.

## Diventa Cini Ambassador

---

La Fondazione Giorgio Cini è un luogo di incontro per artisti, scrittori, filosofi, poeti e musicisti di tutto il mondo. Da settant'anni lasciano il segno della loro ricerca a testimonianza del dialogo tra le culture.

Ogni anno la Fondazione Giorgio Cini, oltre alle attività aperte al pubblico, propone uno speciale calendario di eventi, invita a scoprire le collezioni e a conoscere le frontiere della ricerca sul pensiero contemporaneo. Cini Ambassador è il programma esclusivo per sentirsi parte di questa nobile tradizione.

Essere Cini Ambassador significa accedere, in modo prioritario, alle iniziative della Fondazione Giorgio Cini sull'Isola di San Giorgio Maggiore e scoprire i dietro le quinte, conoscere le ricerche in corso con i loro protagonisti e consente di visitare gratuitamente, tutto l'anno, le collezioni e le mostre nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio.

Per diventare Cini Ambassador e rimanere aggiornati sul programma, visita [www.cini.it/ambassador](http://www.cini.it/ambassador).

## Become Cini Ambassador

---

The Fondazione Giorgio Cini is a meeting place for artists, writers, philosophers, poets and musicians from all over the world. Over the last seventy years these people have left traces of their research as a testimony to dialogue between cultures.

Every year, in addition to its activities open to the public, the Fondazione Giorgio Cini offers a special calendar of events that enables exploration of the collections and learning about the frontiers of research into contemporary thought. Cini Ambassador is the exclusive programme to feel part of this noble tradition.

Being a Cini Ambassador means gaining priority access to the Fondazione Giorgio Cini's initiatives on the Island of San Giorgio Maggiore, seeing behind the scenes and learning about the research in progress and its protagonists, and allows you to visit the collections and exhibitions at Galleria di Palazzo Cini in San Vio free of charge all year round.

To become a Cini Ambassador and keep up to date with the programme, visit [www.cini.it/en/ambassador](http://www.cini.it/en/ambassador).

Year XXV, Issue 51

September 2024 — February 2025

# Lettera da San Giorgio